Il Messaggero

Pesaro

€1,20* ANNO 135- N°299 ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Sabato 2 Novembre 2013 • Commemorazione dei Defunti

IL GIORNALE D[illegible]

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'impresa
Dall'Italia all'Australia il record dei trasvolatori
Ardito a pag. 23

Lo speciale
Marcia trionfale della Roma, tutto sulle dieci gare da leggenda
Inserto da pag. 19 a 22

La crisi infinita

Per vincere in Europa non basta la ragione

Romano Prodi

Da ormai parecchi mesi si parla di una ripresa economica europea. Se ne parla tanto e se ne vede poca. La recessione è forse finita ma le previsioni ci dicono che anche per l'anno prossimo l'economia della zona Euro crescerà meno dell'uno per cento. Il commercio internazionale avrà infatti minore vigore rispetto al passato e il Super Euro, ormai da mesi in rialzo rispetto a tutte le maggiori valute del mondo, renderà più difficile la nostra penetrazione nei mercati extraeuropei. Infine, chi si illudeva sperando in un mutamento della politica germanica all'indomani delle elezioni, si deve ricredere. Ci vorranno altri due mesi per formare il governo e quando, nel prossimo gennaio, esso sarà operativo, saremo già in campagna elettorale per le prossime elezioni europee. Sarà quindi difficile attenderci un politica diversa, anche perché la Cancelliera tedesca non è certo nota per prendere decisioni coraggiose durante le campagne elettorali, di qualsiasi tipo esse siano. Non c'è quindi molto da stare allegri dopo tanti anni di crisi.

Riguardo all'Italia c'è da stare ancora meno allegri, dato che le previsioni ci dicono che, pur essendo scesi in basso molto più degli altri nel passato, siamo destinati a riprenderci con maggiore lentezza in futuro.

Continua a pag. 12

Il focus

Quattro ricette per la crescita

Alle pag. 10 e 11

Cancellieri, mina per il governo

▸Bufera dopo la telefonata con i Ligresti. Caselli la difende: «Nessuna pressione sui pm»
▸Mozione di sfiducia dei 5Stelle. Il Pd: chiarisca al più presto. Solidarietà da Pdl e Udc

Datagate. Kerry: siamo andati troppo lontano

Il capo della Nsa: gli ambasciatori ci hanno chiesto di spiare i leader

NEW YORK La Nsa ha raccolto informazioni sui leader mondiali su richiesta degli ambasciatori. Lo ha dichiarato il capo dell'agenzia di intelligence, Keith Alexander. E Kerry ammette: «Gli Usa nella loro attività di intelligence sono andati troppo lontano». (Nella foto una manifestazione in Germania).

Menafra e **Pompetti** a pag. 13

ROMA Infuria il caso Cancellieri: bufera sul ministro della Giustizia per le due telefonate con i Ligresti, dopo le quali contattò l'amministrazione penitenziaria per sensibilizzarla sulle condizioni di salute dell'allora detenuta Giulia Ligresti. La vicenda rischia di trasformarsi in una mina sul cammino del governo. I deputati 5Stelle intendono presentare una mozione di sfiducia. Per il Pd i fatti vanno chiariti mentre al ministro arriva la solidarietà di Pdl e Udc.

Guasco e **Stanganelli** alle pag. 2 e 3

Il retroscena

Silenzio irritato di Letta che teme ripercussioni

Marco Conti

Lo scossone rischia di essere forte e a Palazzo Chigi ieri si incrociavano le dita nel timore che altro possa emergere nel caso Cancellieri-Ligresti.

Continua a pag. 3

Il personaggio

La trincea del Guardasigilli: io vado avanti

Il ministro Cancellieri si dice serena: «Male non fare, paura non avere». E lo ripete a chi le telefona. Incredula della «dimensione abnorme» che ai suoi occhi sta assumendo la vicenda.

Barocci a pag. 3

Per abolire l'Imu di dicembre tasse anticipate sulle banche

▸Allarme Confcommercio: maxistangata con l'imposta sui rifiuti

ROMA Per evitare la riscossione dell'Imu di dicembre occorrono 2 miliardi di euro. Una delle ipotesi più gettonate al momento sarebbe quella di far anticipare alle banche il versamento di parte dei 2,2 miliardi di euro che dovrebbero pagare nel 2014 per il cambio delle regole di svalutazione dei crediti in sofferenza. In alternativa ci sarebbe l'ipotesi di aumentare gli acconti, sempre per banche e assicurazioni, di Ires e Irap. La Confcommercio, intanto, lancia l'allarme sulla nuova tassa sui rifiuti per gli esercizi commerciali: potrebbe portare a un aumento medio dei versamenti del 290%.

Bassi e **Di Branco** a pag. 9

La trattativa

Per Alitalia in pista i cinesi di Hna ma solo se Air France si fa da parte

Per Alitalia tornano in pista i cinesi della compagnia Hna. A tenere i contatti è la banca d'affari Rothschild. Prima di avviare un discorso operativo c'è però da superare uno scoglio diplomatico perché i cinesi non hanno nessuna intenzione di fare uno sgarbo a Parigi.

Mancini a pag. 19

Parte l'apprendistato per gli studenti

ROMA Con il primo sì al dl Carrozza contenente la mini riforma della scuola, arriva un programma sperimentale, valido per il triennio 2014-2016, che consente lo svolgimento di periodi di formazione in azienda degli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, attraverso l'apprendistato. Un contratto che si rafforza nelle università e negli Its (le scuole di tecnologia post diploma di durata biennale). Il sì della Camera riguarda anche una nuova modifica per il bonus maturità, con la possibilità di immatricolarsi in soprannumero estesa anche ai corsi di laurea in professioni sanitarie e scienze della formazione primaria prima escluse.

A pag. 17

Il caso baby squillo

Non dobbiamo tradire i nostri figli insegnando che la felicità si compra

Giuseppe Montesano

Pensiamo di conoscere il peggio, ma le ragazzine di 14 e 15 anni che frequentavano un liceo ai Parioli e che nei pomeriggi e nei week-end si prostituivano ad adulti imbottiti di soldi contattati sul web, ci fanno trasalire, e mentre sobbalziamo è impossibile non pensare, per interminabili istanti di panico, ai nostri figli.

Continua a pag. 12

PESCI, LE STELLE REGALANO FORTUNA

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno Pesci! Nettuno, il vostro pianeta, tiene vivi i nostri ricordi, lenisce le fresche ferite, ci ricorda che la vita è come un fiume che va... Ma abbiamo anche la gioia di Giove, Saturno forte, Plutone che inizia a trasformare la vostra vita. Nel senso positivo, Plutone è un giudice che si presenta al momento giusto, quando noi stessi sentiamo il bisogno di cambiare cose che non ci soddisfano più. Luna nuova di novembre molto fortunata. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 37

Caso Cancellieri il Pd: deve chiarire Il procuratore Caselli: nessuna pressione

▶Bufera dopo la telefonata con i Ligresti. Solidarietà dal Pdl: però pensi anche a Berlusconi. Mozione di sfiducia dal M5S

Il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri

LA POLEMICA

ROMA Sentimenti misti e qualche perplessità tra le forze politiche sull'intervento del Guardasigilli Annamaria Cancellieri a favore di Giulia Ligresti. Nel Pd non ci si nasconde che le finalità umanitarie del ministro della Giustizia devono fare i conti col fatto che la destinataria dell'iniziativa è membro di una discussa famiglia amica della stessa Cancellieri. Di qui la prudenza della richiesta di un chiarimento del ministro in Parlamento prima di una valutazione definitiva dei democrat. Il Pdl sembra dare una solidarietà più aperta al Guardasigilli, ma contemporaneamente sottolinea il trattamento del tutto diverso ricevuto da alcuni interventi di Silvio Berlusconi. A non avere invece dubbi sulla «scorrettezza» del ministro è il M5S, che ha presentato una mozione di sfiducia individuale nei confronti della Cancellieri. Il presidente dei deputati grillini, Alessio Villarosa, annunciando la decisione, osserva che «mentre migliaia di persone soffrono per le condizioni carcerarie, la Cancellieri si preoccupa della figlia di Ligresti, titolare della società ex datrice di lavoro del figlio. Buonuscita 3,6 milioni. Attendiamo spiegazioni», conclude l'esponente M5S. E una spiegazione arriva dal vertice della Procura di Torino attraverso il suo capo, Giancarlo Caselli che definisce «arbitraria e infondata qualunque ipotesi di circostanze esterne che in qualche modo abbiano influito sulla decisione dell'autorità giudiziaria» sui domiciliari a Giulia Ligresti. Arresti che - ribadisce - «sono stati concessi esclusivamente sulla base di due fatti concreti, obiettivi, provati: le condizioni di salute assolutamente incompatibili con il carcere - come certificato dalla perizia di un qualificato professionista - e la richiesta di patteggiamento intervenuta ben prima che ci fossero le telefonate di cui parlano le cronache di questi giorni».

Quanto al Pd, sembra abbastanza condivisa l'opinione dell'esponente renziano Antonio Funicello, in sintesi: «Garantismo per tutti, non solo per i figli di papà». La posizione ufficiale Dem è quella del responsabile giustizia del partito, Danilo Leva: «Il ministro riferisca in aula e poi, a seguito di quanto dirà, ciascun partito farà le sue valutazioni. Il Pd farà le sue». Rifiutando «strumentalizzazioni» del caso, Leva però chiede «chiarezza in tempi rapidi per fugare ogni dubbio che in Italia ci siano detenuti di serie A di serie B». Al centro si nota poi la divisione di Scelta civica tra alcuni che, come Gabriele Albertini, la pensano alla stregua del sottosegretario Udc Gian Luca Galletti, per il quale «servire le istituzioni come ministro non può significare diventare disumani e disperdere la propria sensibilità personale» e il montiano Andrea Romano che si augura che Cancellieri «possa chiarire se, come e perché un ministro nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali è intervenuta a favore di un'amica».

Ad "assolvere" il Guardasigilli è, invece, il Pdl: Fabrizio Cicchitto sostiene che «il ministro Cancellieri non può certo essere criminalizzata perché si preoccupa di una persona che in carcere rischia la vita per anoressia». Inoltre, secondo Cicchitto, «è evidente la strumentalità antigovernativa degli attacchi alla Cancellieri». Alla quale va anche, da Jole Santelli, la «solidarietà condizionata al riconoscimento che uguale correttezza di comportamento debba essere riconosciuta a Berlusconi, condannato a sette anni per una condotta identica».

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTA CIVICA SI DIVIDE L'UDC: SERVIRE LE ISTITUZIONI NON SIGNIFICA ESSERE DISUMANI

La vicenda

La telefonata intercettata

1 **Giovedì viene pubblicata l'intercettazione di una telefonata in cui, lo scorso 17 luglio, il Guardasigilli parlando con la compagna di Salvatore Ligresti di cui è vecchia amica, assicura il proprio interessamento in merito all'arresto dei Ligresti**

I domiciliari concessi

2 **I domiciliari a Giulia Ligresti sono stati concessi per una serie di «circostanze obiettive», replica a stretto giro il procuratore capo di Torino, Gian Carlo Caselli, «destituita di fondamento ogni illazione che ricolleghi la concessione degli arresti»**

La bufera politica

3 **Il Pdl esprime solidarietà al Guardasigilli, il Pd però chiede chiarimenti pronto, per bocca del suo responsabile giustizia Leva, a «valutare» il da farsi. Solo il Movimento 5Stelle ne approfitta per una mozione di sfiducia**

Il caso

La «finta» Annamaria beffa Zanda

Una finta Annamaria Cancellieri beffa il capogruppo Pd al senato Luigi Zanda. Lo scherzo è della solita Zanzara su Radio 24. Il finto ministro chiama Zanda e lui risponde: «Te lo dico con franchezza: sono sicuro che sei intervenuta solo per la questione umana. E i giudici hanno preso provvedimenti senza tener conto di altri fattori che non siano la salute della Ligresti». Zanda consiglia il finto ministro su come comportarsi davanti alle Camere: «In Parlamento devi spiegare la questione del trattamento preferenziale... per i rapporti con la famiglia Ligresti. Al di là delle tue intenzioni su cui non ho il minimo dubbio. Però quello dei rapporti è un dato oggettivo, non devi ometterlo. Devi spiegare la particolarità dei rapporti personali». Come si comporterà il Pd, chiede ancora la pseudo-Cancellieri?: «Sei la prima persona con cui ne parlo - dice Zanda - non lo so, non ho il polso della situazione».

Quello sfogo di Giulia intercettata contro il figlio del ministro

L'INCHIESTA

MILANO Affetto e affari di rado vanno d'accordo. La storia dei rapporti tra la guardasigilli Anna Maria Cancellieri e la famiglia Ligresti, del figlio del ministro Pier Giorgio Peluso e di Giulia, figlia di don Salvatore, non fa eccezione. Il legame nato negli anni settanta dall'amicizia fra la Cancellieri e Gabriella Fragni, seconda moglie dell'ingegnere, sancito nel maggio 2011 con la nomina a direttore generale di Fonsai di Pier Giorgio Peluso, rischia ora di naufragare tra i marosi delle polemiche politiche e di intercettazioni che mettono a nudo veleni, acredine e sospetti. La Cancellieri che si espone in prima persona con quello che definisce «un gesto umanitario», segnalare all'amministrazione carceraria le condizioni estreme in cui versa in cella Giulia, e la figlia di Salvatore che si sfoga al telefono: «'Sto Peluso, che oggi leggo sull'Espresso tutto un articolo sul commissario Cancellieri, su lei che tutto lo esalta, dice che è una brava, 'sto Peluso è talmente protetto che chissà cosa gli daranno in Telecom».

INTRECCI DI FAMIGLIA

A rendere complicata la vicenda non è solo l'amicizia di lunga data tra la guardasigilli e i Ligresti, ma anche il ruolo del figlio del ministro ai vertici del gruppo assicurativo della famiglia siciliana. Proveniva da Unicredit e il numero uno dell'istituto Federico Ghizzoni spiegherà poi ai pm che «furono proprio i Ligresti a individuarlo». Quando arriva in Fonsai la compagnia è ormai al tracollo, risale infatti al 2010 il presunto falso in bilancio che secondo l'accusa permise l'indebita distribuzione ai Ligresti di dividendi per 251 milioni di euro. «Merita sin da subito evidenziare come l'inversione di tendenza all'interno di Fonsai, anche con riferimento alle modalità di determinazione attuariale della riserva sinistri, sia stata in realtà determinata dall'assunzione, in qualità di direttore generale, di Peluso Pier Giorgio e di altri manager da lui selezionati», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Salvatore Ligresti e delle figlie. «E' stato promotore di una pulizia di bilancio», ma i magistrati di Torino hanno cercato di capire se abbia avuto anche «l'intento di escludere l'azionista di riferimento (i Ligresti) o abbia fatto emergere lacune (e quindi falsità) relative ai bilanci degli anni precedenti», scrive il pm Marco Gianoglio nella richiesta (avanzata lo scorso 29 agosto e accolta dal gip) di intercettare il telefono di Peluso. Il quale, in ogni caso, nel procedimento Fonsai resta uno dei testimoni dell'accusa, mentre Giulia ha patteggiato due anni e otto mesi. Tra loro non correva buon sangue. Pier Giorgio Peluso, agli occhi di Giulia, era colpevole di essere entrato in Fonsai con il mandato di «distruggere tutto». E di avere preso, per un incarico lampo di 14 mesi, una buonuscita da 3,6 milioni. Era il 19 ottobre 2012, qualche giorno dopo la guardia di finanza intercettò una telefonata tra due personaggi in cui Anna Maria Cancellieri veniva definita con un insulto, mentre suo figlio «doveva stare in campana». Secondo la figlia di Salvatore, che lo ha scritto anche in un dossier, Peluso è entrato in Fonsai «come persona di riferimento di Unicredit» e ha orchestrato un «forte indebolimento del bilancio». La Ligresti è furibonda: «Peluso che è entrato da noi un anno fa, gli hanno deliberato in consiglio una buonuscita di cinque milioni e mezzo, capito? Tutto è stato deciso dalle banche, noi ci fanno il mazzo...». «Se quei soldi fossero stati deliberati per te o per me o Paolo, per qualcuno, il giorno dopo dal consiglio veniva fuori una denuncia. Per questo qui che è entrato, ha distrutto tutto eh, ha avuto il mandato come se tu entri in un'azienda e svalorizzi tutto, fai in modo che uno se la può prendere a zero, e poi si vedeva che era un mandato, è uscito appena fatto con cinque milioni e mezzo».

Piergiorgio Peluso
Sopra, Giulia Ligresti

PIER GIORGIO PELUSO «COLPEVOLE» DI ESSERE ENTRATO IN FONSAI «PER DISTRUGGERE TUTTO» OTTENENDO 3,6 MILIONI DI BUONUSCITA

INGRESSO CON SCONTO

Ma la posizione di Peluso ha attirato anche l'attenzione del pm milanese Luigi Orsi a proposito dell'ingresso del fondo Amber in Fonsai. Come emerge dalle annotazioni a margine delle intercettazioni, «il sospetto degli inquirenti pare sia legato al fatto che la partecipazione al capitale sociale del fondo Amber sia stato "agevolato" dall'ex direttore generale di Fonsai, dr. Piergiorgio Peluso, attraverso uno sconto sui diritti». Amber entrò in Fonsai con il 2,1 per cento nell'agosto 2011, a ottobre denunciò al collegio sindacale le irregolarità nelle operazioni che avevano come controparte la famiglia Ligresti. Fatti che destarono l'attenzione della magistratura, di Consob e Isvap. E accelerarono l'uscita di scena della famiglia.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il silenzio irritato di Letta così il governo torna a rischio

▶Da Palazzo Chigi solo Alfano esprime solidarietà. Timori di nuove rivelazioni

▶ A sinistra pressing dei renziani per le dimissioni. I contatti con il Quirinale

IL RETROSCENA

segue dalla prima pagina

La preoccupazione di Enrico Letta per le possibili conseguenze sul governo è forte e il silenzio di queste ore rende ancora più assordante il tam tam che comincia a levarsi dentro al Pd in favore delle dimissioni del ministro che ieri l'altro si è data disponibile con i presidenti di Camera e Senato per spiegare in aula il motivo del suo intervento «umanitario». Malgrado l'irritazione, Letta spera che il passaggio in aula possa bastare a chiarire la vicenda e che il governo possa superare anche questo ennesimo scoglio e riprendere ad occuparsi dei problemi del Paese.

IMPATTO

Il passaggio del ministro della Giustizia al Quirinale di giovedì scorso, anche se in agenda per discutere del problema del sovraffollamento delle carceri, è stata per la Cancellieri occasione per anticipare al presidente della Repubblica la sua versione dei fatti. Così come il ministro ha avuto modo di spiegarla allo stesso Letta che però non sottovaluta l'impatto che la vicenda rischia di avere per il governo proprio nel momento in cui l'esecutivo sta cercando di mettere assieme una legge di stabilità già oggetto degli assalti del Pdl. In questo momento qualunque sassolino rischia di trasformarsi per il governo in una valanga e i partiti che compongono la strana maggioranza non esitano a giocarsi l'un contro l'altro ogni possibile contraddizione.

Enrico Letta

In attesa di possibili novità, a palazzo Chigi il silenzio è stato rotto solo dal vicepremier Angelino Alfano che per primo ha dato la sua solidarietà alla Cancellieri evitando però di fare i paragoni che la Santanchè ha invece fatto con la telefonata di Berlusconi per Ruby.

GOVERNO UNITO

Nel momento di massima tensione con il Cavaliere, Alfano deve poter contare su un governo in piena forma, ma Letta deve comunque fare i conti con un Pd in piena campagna congressuale e che, per dirla con il renziano Antonio Funiciello, «non può permettersi di sostenere la Cancellieri dopo aver fatto dimettere la Idem per duemila euro». Non c'è dubbio però che le eventuali dimissioni della Cancellieri, che rappresenta per popolarità raggiunta uno dei fiori all'occhiello degli ultimi due esecutivi, rischia di trasformarsi nel sassolino in grado di scatenare la slavina e innescare quel rimpasto di governo che Letta ha sempre visto come il fumo negli occhi e che lo costringerebbe a rimescolare la squadra con tutte le incognite legate alla trasformazione del Pdl in Forza Italia.

Il riserbo sui colloqui che ieri ha avuto con la stessa Cancellieri conferma il nervosismo di Letta per una vicenda che rischia di riversare sul governo il nodo degli irrisolti rapporti tra politica e giustizia. La fretta del Pd affinché la Cancellieri «venga presto in aula», è la stessa del premier Letta che spera di chiudere la questione e di non trasformarla in un altro caso Shalabayeva. E' però difficile che il ministro possa presentarsi in aula prima di metà settimana visto che in agenda ha per oggi la partecipazione al Congresso dei Radicali italiani, da sempre in prima fila nel difendere i diritti dei detenuti, e per lunedì e martedì una trasferta a Strasburgo proprio per discutere delle possibili sanzioni che la Ue potrebbe infliggere all'Italia per il sovraffollamento delle carceri.

IL PREMIER SPERA CHE IL PASSAGGIO ALLE CAMERE BASTI A CHIARIRE TEMENDO UN EFFETTO-VALANGA

RADICALI

Proprio perché sostiene di non aver nulla da nascondere, la Cancellieri è decisa ad andare avanti e il congresso dei Radicali gli dà sicuramente l'occasione per replicare con durezza e confermare il suo interesse e la sensibilità istituzionale avuta da sempre per i problemi dei detenuti. Sempre che la vicenda non si arricchisca di altri particolari e che costringerebbero Letta ed il Pd a fare i conti con una sorta di caso-Ruby. Proprio quello che spera il Pdl per dimostrare, come sostengono in questo ore in via dell'Umiltà, che «in Italia esistono due pesi e due misure». E' per questo che il silenzio è d'oro, da parte di palazzo Chigi, dei ministri e di Mario Monti che della Cancellieri fu il talent scout.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Fonsai

Coinvolge quattro membri della famiglia Ligresti

ANSA centimetri

INCHIESTA

Estate 2012
È aperta dalla Procura di Torino sulla scia di quella milanese su Premafin, società del gruppo Ligresti

Ipotesi
Falso in bilancio e ostacolo all'attività di vigilanza relativamente al quadriennio 2008-11

Febbraio 2013
È aggiunta l'ipotesi di infedeltà patrimoniale

ARRESTI DEL 2013

Domiciliari ▦ Carcere ↗ All'estero

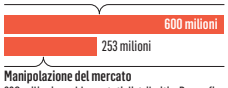
IL 17/7	OGGI
Jonella Ligresti	▦
Giulia Maria Ligresti	■
Paolo G. Ligresti	↗
Salvatore Ligresti	⌂
Emanuele Erbetta ex a.d. Fonsai	⌂
Fausto Marchionni ex a.d. Fonsai	⌂
Antonio Talarico ex vicepres. Fonsai	⌂

■ Scarcerata il 3 settembre, quando patteggia una pena di 2 anni e 8 mesi, uscendo dall'inchiesta

REATI CONTESTATI

Falso in bilancio, aggravato da danno ai consumatori

Le riserve assicurative fittiziamente sottostimate nel bilancio 2010 per evitare ricadute sul titolo Fonsai ammonterebbero a 600 mln/euro



Manipolazione del mercato

230 milioni sarebbero stati distribuiti a Premafin spa, holding dei Ligresti, grazie alla costante sottovalutazione della riserva sinistri in Fonsai

La trincea del Guardasigilli: c'è tanto lavoro, io vado avanti

IL PERSONAGGIO

ROMA L'amarezza resta, perché non si può che essere addolorati nel vedere il nome del figlio, Piergiorgio Peluso, ex direttore generale di Fonsai - non indagato - intercettato dalla magistratura di Torino nell'inchiesta cha ha portato in carcere buona parte della famiglia Ligresti. Ma Annamaria Cancellieri tutto sommato si dice serena: «Male non fare, paura non avere. Era il vecchio motto di mia madre». E lo ripete a chi le telefona, mentre prova a concentrarsi sul discorso che terrà oggi a Chianciano, in occasione del congresso dei Radicali italiani. Di telefonate ne ha ricevute numerose il Guardasigilli, mentre era in casa col marito il giorno di Ognissanti. Una anche del premier Enrico Letta, che aveva già incontrato l'altro giorno, a Palazzo Chigi, dopo esser salita al Quirinale per illustrare al Capo dello Stato un provvedimento in cantiere sulle carceri. Probabilmente un decreto legge. «Faccio il ministro della Giustizia, questa vicenda non può distogliermi. Non è possibile mettere in secondo piano gli impegni istituzionali. Domani (oggi ndr) vado a Chianciano, lunedì a Strasburgo», spiega a uno dei suoi interlocutori.

PENTIMENTO

Ma lo stillicidio di notizie, sulle carte giudiziarie Fonsai e sul fronte politico, la rammaricano e, a tratti, la rendono incredula della «dimensione abnorme» che ai suoi occhi sta assumendo una storia nata dall'attenzione mostrata dal ministro alla «vicenda umana» della detenuta Giulia Ligresti, scarcerata per motivi di salute. Sulle agenzie di stampa è un succedersi di frasi estrapolate da verbali. E tra esse l'intercettazione della stessa Giulia che, con una punta di veleno, diceva di colui che poi sarebbe diventato un teste dell'accusa: «'Sto Peluso è il figlio del ministro Cancellieri... Siccome lui è talmente protetto, figurati cosa gli daranno in Telecom». Ma ci sono anche le parole della compagna di Ligresti, Antonella Fragni, amica da quarant'anni della Cancellieri e alla quale il Guardasigilli, subito dopo gli arresti dello scorso luglio, aveva espresso solidarietà («qualsiasi cosa io possa fare conta su di me»). La Fragni, ascoltata dai magistrati, ha definito quella telefonata «solo un'umana manifestazione di affetto» e ha descritto la Cancellieri «come assolutamente corretta e pulita, che non farebbe mai nulla controcorrente o, meglio, contrario ai suoi doveri istituzionali». Il punto è proprio questo. Il procuratore di Torino, Giancarlo Caselli, continua a ripetere che se a Giulia Ligresti sono stati concessi i domiciliari è solo in base a una perizia medico-legale che stabiliva la sua incompatibilità con la detenzione carceraria. Resta il nodo dell'opportunità di fare quella telefonata all'amica di vecchia data proprio nel giorno in cui la famiglia Ligresti finiva in manette. Chi conosce bene il ministro riferisce che non si sia pentita di aver chiamato: è stato un gesto spontaneo, di solidarietà. Chissà, forse col senno del poi non lo rifarebbe.

QUESTA VICENDA NON PUÒ DISTOGLIERMI DAI MIEI IMPEGNI ISTITUZIONALI MALE NON FARE PAURA NON AVERE

ORA TUTTO L'IMPEGNO PER L'EMERGENZA CARCERI, OGGI DAI RADICALI A CHIANCIANO LUNEDÌ A STRASBURGO

LA MOZIONE E IL DECRETO

I conti il ministro dovrà farli ora con la realtà: una richiesta di sfiducia individuale presentata dal Movimento Cinque Stelle e un Pd che aspetta di sentire cosa riferirà in aula, per poi valutare.

Nel frattempo, gli uffici del ministero continuano a lavorare su una bozza di provvedimento sulle carceri. In pieno dibattito alle Camere su amnistia e indulto, era stata la stessa Cancellieri a usare la perifrasi della brava casalinga («se non c'è la carne, useremo le uova») per far intendere che lei non sarebbe rimasta con le mani in mano nel caso in cui il Parlamento non avesse approvato un provvedimento di clemenza. A Strasburgo, all'incontro che avrà martedì con il presidente della Corte dei diritto dell'uomo, sarebbe voluta arrivare già con un provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri. Entro il 28 maggio 2014 l'Italia dovrà fornire risposte concrete al problema sovraffollamento, se non vuole incorrere in condanne salatissime. Il provvedimento in cantiere punterebbe su tre fronti: ridefinizione del reato di spaccio di stupefacenti, con un abbassamento delle pene (i detenuti per reati di droga sono circa 12mila); l'innalzamento da 45 a 60 giorni ogni sei mesi del periodo di liberazione anticipata per buona condotta; non più un singolo giudice ma un collegio che decida sull'applicazione della custodia cautelare in carcere; un maggior uso dei braccialetti elettronici. L'appuntamento con l'approvazione del testo in consiglio dei ministri è solo rimandato, fanno capire al dicastero di Via Arenula. Nel frattempo, però, ci sarà un passaggio parlamentare che segnerà il destino politico del Guardasigilli.

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annamaria Cancellieri con Giorgio Napolitano all'Anm

Le tappe

Prefetto

Nel 1972 entra al ministero dell'Interno. Prefetto dal '93, è commissario prefettizio a Bologna

Il governo Monti

Annamria Cancellieri viene chiamata da Monti a far parte del suo governo come ministro dell'Interno

Via Arenula

Dopo aver rifiutato una candidatura con Sc, torna al governo con Letta con l'incarico di Guardasigilli

Berlusconi: se si vota guido io il partito

▶Cavaliere in trincea nonostante la decadenza: «Alle urne sentirei il dovere di impegnarmi direttamente, mi giudichino gli elettori»

▶«Nessuno può togliermi il diritto di guidare il movimento che ho fondato. Marina? Una leonessa, ma la politica non è la sua vocazione»

IL CENTRODESTRA

ROMA Silvio Berlusconi non intende cedere la guida del centrodestra e annuncia che, in caso di elezioni, resterà in capo da capofila della campagna elettorale, escludendo un impegno diretto della sua primogenita Marina. Mentre a Palazzo Grazioli il leader del Pdl continuava a ricevere i rappresentanti lealisti, in mattinata venivano diffuse nuove anticipazioni della lunga intervista rilasciata a Bruno Vespa per il suo nuovo libro.

«E' ancora necessario, in una forma o nell'altra, il mio impegno personale», sostiene il Cavaliere, sottolineando che «nessuno può togliermi il diritto di restare alla guida del movimento che ho fondato, finché molti milioni di elettrici e di elettori lo vogliono». Lui, dunque, sente «il dovere di stare in prima linea». Soprattutto in caso di elezioni a breve. Che, in ogni caso, non vedrebbero la tante volte annunciata, e altrettante volte smentita, candidatura di Marina Berlusconi che pure, parola di papà, «sarebbe in grado di adempiere al meglio la missione» di concorrente alla presidenza del Consiglio: «Tutti hanno constatato la sua autorevolezza e il coraggio da leonessa con cui mi ha difeso. Ma non è la sua vocazione. Sono sicuro che nessuno dei miei figli si sente attratto dalla politica. Soprattutto da questa». Una valutazione che il Cavaliere pare rispettare: «Io sono un padre che rispetta la vocazione e la libertà dei propri figli». Non resta dunque che lui, l'inossidabile Silvio, in virtù di quel «rapporto speciale con gli italiani che, come me, temono che la sinistra possa andare al governo», meritevoli dunque di avere una corrispondenza «alla loro fiducia e al loro affetto».

BATTAGLIA SUI CONTI

Prima ancora delle elezioni, però, al varco di Berlusconi c'è la legge di stabilità, su cui il leader del centrodestra non intende arretrare: «Abbiamo rispettato gli impegni presi con i nostri elettori nel febbraio scorso, quello sulla detassazione della prima casa che noi consideriamo sacra perché è il pilastro su cui ogni famiglia ha il diritto di fondare la sicurezza del proprio futuro, e quello per un fisco meno oppressivo». Così, anche il passaggio sul documento finanziario, oltre alla sua vicenda personale, le tasse, l'economia, è «i nostri programmi riformatori», diventerà un elemento in base al quale gli elettori devono «potere giudicare noi e i nostri avversari, che, andando avanti così, confermerebbero i loro connotati di partito delle tasse e delle manette». E ieri l'affondo contro il Pd, ha trovato eco nelle parole dei fedelissimi del Cavaliere, a cominciare dal coordinatore Sandro Bondi che è tornato ad attaccare il capo del governo Enrico Letta, reo di aver criticato il Pdl sui media europei: «Esprime giudizi arbitrari e infondati sul Pdl e soprattutto omette di ricordare un elemento che non può essere sottaciuto ai cittadini europei, e cioè che il suo governo e la sua indicazione come premier di una larga coalizione deriva da una esplicita e determinante volontà politica di Berlusconi». Mentre la pitonessa Daniela Santanchè confermava la lealtà al Cavaliere: «Berlusconi è il leader e continua ad essere determinante, adesso e anche più avanti». Con lei Gianfranco Rotondi: «Riportare Berlusconi alla guida del partito era esattamente l'obiettivo dell' area lealista di Forza Italia».

«SONO SICURO CHE NESSUNO DEI MIEI FIGLI SI SENTE ATTRATTO DALLA VITA DI PARTITO»

Sonia Oranges

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvio Berlusconi

Il Cav: smonteremo la legge di stabilità Ma tratta con Alfano sul nuovo partito

▶Archiviata per adesso la crisi, Angelino chiede garanzie per i suoi in Forza Italia

IL RETROSCENA

ROMA Deluso, sì, amareggiato anche, «ma determinatissimo ad andare avanti per riscrivere la legge di stabilità». Questo è lo stato d'animo di Berlusconi in queste ore, come hanno potuto constatare le affezionatissime ex ministre pdl, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini, ricevute ieri a palazzo Grazioli. Il leader supremo è ferito, ma non domo. Tanto da studiare un modo raffinato per mettere in difficoltà il governo guidato da Enrico Letta. Non una rozza sfiducia in Parlamento, ma, raccontano i fedelissimi, richieste pressanti, «molto circostanziate» per riscrivere «completamente» la legge di stabilità, «in modo da far diminuire drasticamente le tasse, a cominciare da quelle sulla casa, rendere più consistente il cuneo fiscale, venire incontro alle esigenze di imprenditori e commercianti, che in queste ore ci stanno facendo arrivare tutto il loro scontento». Il ragionamento è chiaro: noi proveremo fino all'ultimo istante a migliorare questo provvedimento. Ma se Letta non risponderà alle nostre proposte la responsabilità della crisi di governo ricadrà completamente sulle sue spalle.

REVISIONE DELLA SENTENZA

Ecco, dunque, la strategia messa a punto nella giornata di Ognissanti dall'ex premier che comincia a sperare nella revisione della sentenza che lo ha condannato per frode fiscale, nonchè nella possibilità di reintrodurre il voto segreto nell'assemblea del Senato che dovrebbe sancire la sua decadenza. Richiesta avanzata proprio dai 22 senatori che fanno riferimento ad Alfano, che non è stata gradita dai falchi che la giudicano «una iniziativa ipocrita».

Ma chi ha parlato nelle ultime ore con Berlusconi racconta che il leader «non è affatto furente, semmai addolorato per l'incomprensione con Angelino, che, con il solito ottimismo, spera sempre di poter superare». L'ex premier insomma non dispera e cerca di scongiurare il divorzio dei governativi, guidati da Angelino Alfano e dai ministri pdl, dai cosiddetti lealisti, capitanati da Raffaele Fitto. Ufficialmente, anticipando la convocazione del Consiglio nazionale alla metà di novembre, ma ufficiosamente facendo di tutto per evitare una devastante conta interna. «Perchè dividerci se Alfano riconosce, come noi, la leadership di Berlusconi, nonchè l'opportunità di rilanciare Forza Italia?», si chiedono non senza una punta di angoscia i fedelissimi.

I NUMERI DEL 2 OTTOBRE

E in effetti gli alfaniani si limitano a ricordare i numeri messi in campo durante la votazione di fiducia al governo, il 2 ottobre scorso. «Eravamo 22, ma oggi direi 28 e più il tempo passa più diventiamo attrattivi», spiega il senatore Andrea Augello, secondo il quale «il problema non è certo il partito, ma il governo. C'è un modo molto semplice per restare insieme, assicurare la sopravvivenza dell'Esecutivo fino al 2015». Proprio quello di cui hanno discusso l'altra sera, per la prima volta da tempo senza alzare la voce, Silvio e Angelino. Ormai, spiegano i fedelissimi del segretario, la crisi è chiaro che è stata archiviata. La battaglia, appunto, si sposta sulla legge di stabilità e questa è possibile combatterla tutti insieme nella stessa Forza Italia, naturalmente a determinate condizioni. Perché ciò che Alfano ha messo in chiaro con Berlusconi è che nel nuovo partito «dovrà esserci posto per tutti, con pari dignità». Leggi: bene garantire me, ma voglio garanzie per tutti gli Innovatori, possibilmente con due coordinatori ad affiancare - un lealista e un innovatore - Silvio.

Interpretando i voleri del leader supremo, intano, i lealisti dalla Santanchè, alla Bergamini, alla Repetto, a Bondi, dichiarano a raffica per mettere in mora il governo sulla legge di stabilità. «Iniziative estremiste che non aiutano certo Berlusconi», avverte Fabrizio Cicchitto che, da giorni, cerca di mettere in guardia il Cavaliere da elezioni anticipate «che consegnerebbero il Paese a Renzi».

I DUBBI DEGLI EX AN

E mentre non tornano i numeri nel Consiglio nazionale, stando alle firme che ogni fazione dichiara di aver raccolto che superano di gran lunga il plenum, si racconta che anche gli ex An comincino a nutrire seri dubbi sull'opportunità di far cadere Letta sulla legge di stabilità. E tanto sarebbero perplessi Gasparri e Matteoli che molti non giurerebbero sulla loro adesione al documento in favore del ritorno a Forza Italia. D'altronde, chi ha costanti contatti con la base, come il segretario pidiellino del Lazio, Vincenzo Piso, garantisce che «basta ascoltare i nostri lavoratori, i piccoli commercianti, gli imprenditori, per capire che nessuno vuole una crisi di governo al buio. Quindi, è nostro compito essere responsabili». La strategia dei governativi, perciò è soltanto «resistere sulle nostre posizioni, tanto Berlusconi - assicurano- non ha i numeri per far cadere il governo, altrimenti l'avrebbe già fatto».

Claudia Terracina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO UN'ANTICIPAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE AZZURRO A METÀ MESE

La galassia berlusconiana

Gli Innovatori

Alfano

Segretario del Pdl, vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno. È il leader della pattuglia governativa azzurra

Quagliariello

Ministro per le Riforme costituzionali. E' tra i più decisi a voler blindare l'esecutivo Letta

Lupi

Ministro delle Infrastrutture, legato a Comunione e liberazione. Ha già chiarito che il Pdl si è schierato il 2 ottobre con il governo

De Girolamo

Ministro delle Politiche agricole. Nella delegazione azzurra è la meno «colomba»

Lorenzin

Ministro della Salute. Con Quagliariello è ritenuta la più determinata a blindare Letta

Cicchitto

Presidente della commissione Esteri alla Camera. Insieme a Formigoni, in Senato, guida il fronte parlamentare

Il caso

Tajani: in Europa i voti sulle persone sono sempre a scrutino segreto

«In questi giorni in tanti mi chiedono come funziona in Europa il voto segreto. Al Parlamento europeo l'articolo 169 del Regolamento stabilisce che tutti i voti sulle persone sono a scrutinio segreto e che tale procedura si applica, per qualsiasi problema,quando a chiederlo è il venti per cento dell'assemblea». Lo ha detto il commissario europeo all'Industria e al Turismo, Antonio Tajani, intervenendo sul dibattito e nel pieno dello scontro politico sul voto per la decadenza di Silvio Berlusconi. «Inoltre - ha aggiunto Tajani - Il voto a scrutinio segreto viene fatto immediatamente perchè l'Europa tutela l'indipendenza dei parlamentari». Il voto sulla decadenza del Cavaliere non avrà luogo prima di fine mese, ma i governativi del Pdl hanno già chiesto al presidente del Senato Piero Grasso di annullare la decisione della giunta per il Regolamento di Palazzo Madama, che in settimana ha stabilito che la conta avvenga a scrutinio palese.

Pd: caos tessere, scontro sull'azzeramento

▶Dopo le accuse di brogli per le iscrizioni gonfiate, da Cuperlo appello agli altri candidati: fermiamo subito tutto. Berlinguer assicura rigore

▶Altolà di Renzi: se Gianni ha notizie precise, faccia i nomi altrimenti non si cambiano le regole in corsa, basta sceneggiate

LA SINISTRA

ROMA Il Pd non trova pace. A rinfocolare gli scontri interni ora sono le irregolarità nel tesseramento che qui e là, soprattutto nel Sud, sembra aumentare a dismisura. Dopo aver segnalato più volte il problema nei giorni scorsi ieri Gianni Cuperlo, candidato della sinistra del partito alle primarie dell'8 dicembre, è uscito allo scoperto durante la trasmissione "Otto e mezzo" su La7. «Faccio appello agli altri candidati, a Epifani, alla commissione di garanzia: cambiamo le regole in corsa. Fermiamo il tesseramento entro pochi giorni - ha detto Cuperlo - Non è un modo per comprimere la partecipazione perché le primarie saranno aperte, ma per dire stop alla degenerazione». «Non mi sento in imbarazzo ma sono angosciato dalle denunce di irregolarità nel tesseramento del Pd - ha aggiunto - Nessuno deve trarre benefici da logiche di questo tipo».

Una mossa che non ha sorpreso gli esponenti del fronte renziano che, in piena campagna elettorale, non sembrano voler concedere spazi di manovra agli avversari e fanno sapere di «non voler cambiare le regole in corsa». «Ma come? - replica il deputato Marco Donati - Cuperlo e il suo comitato prima si vantano del numero dei segretari provinciali a loro vicini eletti, poi denunciano il fenomeno delle tessere gonfiate nei congressi che, come la stampa sta bene raccontando, riguarda principalmente proprio persone a loro vicine. Delle due l'una!». Ancora più duro un altro renziano, David Ermini: «Cuperlo chiede l'azzeramento del tesseramento? Cioè fatemi capire: Cuperlo candida Crisafulli, lo fa eleggere e poi finge di scandalizzarsi? Prima fanno casino poi si scoprono verginelle».

DALL'EX LEADER FGCI AFFONDO SU EPIFANI: ALLA LEOPOLDA DOVEVA DIRE VERGOGNA A CHI ATTACCAVA I PENSIONATI

Meno polemiche le dichiarazioni di Pippo Civati, altro candidato alle primarie: «È ora di superare il sistema delle tessere. È una storia indecorosa che mi ricorda le tessere telefoniche prepagate - ha detto ieri Civati - Il Pd non si deve dividere tra leader e leaderini, ma compiere una battaglia tra le idee e non un conflitto tra persone». Vedremo nei prossimi giorni se questo abbozzo di confronto "muro contro muro" finirà per produrre l'ennesimo e noiosissimo avvitamento sulle regole interne del Pd. Per ora, con il probabile obiettivo di scongiurarlo, si è mosso il presidente della Commissione di garanzia del Pd Luigi Berlinguer.

I GARANTI

«Sono stati segnalati alcuni casi di eccessiva moltiplicazione degli iscritti. Le commissioni, nazionale e locali, per il congresso stanno esaminando ciascun episodio», si legge in una nota di Berlinguer. Che tuttavia non suona la campana dell'allarme generale: «I garanti saranno rigorosi - sottolinea - ma il quadro che emerge da questa fase congressuale dimostra un'ampia partecipazione al voto e con essa un protagonismo democratico diffuso». E ancora: «Posso assicurare - aggiunge Berlinguer - Che nei casi di documentata e realmente accertata esistenza di adesione fittizia al Partito, la risposta sarà rigorosa e severa. Un fenomeno di questa natura è incompatibile con l'adesione al Partito». Al di là delle schermaglie sul tesseramento, i toni delle polemiche interne restano alti anche su altri fronti. Sempre a "Otto e mezzo" Cuperlo ha attaccato a fondo i renziani su altri temi. «Ho grande rispetto della Leopolda e della teatralità di quell'evento - ha sottolineato Cuperlo - ma leggo che un finanziere (Davide Serra, ndr) ha detto che la colpa dello stato del Paese è dei pensionati (che rubano lavoro ai giovani), dei partiti e dei sindacati. Avrei voluto che chi era in prima fila, esponenti di punta del mio partito, si alzasse a criticarlo. E che il segretario Epifani fosse meno garbato e gli dicesse "vergognati"».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Cuperlo e Matteo Renzi

Latorre: «Giusto fare pulizia, ma attenti a non gelare slancio e partecipazione»

L'INTERVISTA

ROMA Un paio d'ore pomeridiane al cinema («Per noi pugliesi Checco Anzalone è un must») e poi il senatore Nicola Latorre, presidente della commissione Difesa, democrat di rito renziano dopo una lunga militanza in area dalemiana interrotta un paio d'anni fa, si rituffa nella politica.

Senatore, a poco più di un mese dalle primarie, nel Pd affiorano nuove tensioni. Cuperlo che ha vinto la maggior parte dei congressi locali chiede l'annullamento del tesseramento. Che succede nel Pd?

«I dati sui congressi locali sono relativamente indicativi perché spesso sono stati conclusi accordi territoriali. In molte realtà il candidato di Cuperlo è stato votato dai renziani e viceversa. Penso che dati più interessanti verranno in seguito».

Ovvero?

«Intorno a metà novembre ci sarà l'elezione dei delegati alla convenzione nazionale che dovrà poi "ammettere" i quattro candidati alle primarie e qui si potranno verificare le percentuali dei rapporti di forza nazionali».

Resta il fatto che già si parla di tesseramento gonfiato e qui e là di episodi non proprio idilliaci.

«Considero importanti le dichiarazioni di Luigi Berlinguer: laddove ci siano state votazioni fittizie o dati del tesseramento inspiegabili bisogna intervenire con durezza. Siamo di fronte a fenomeni patologici che vanno combattuti radicalmente».

Nel Sud pare che questi "fenomeni patologici" siano diffusi.

«Nel Mezzogiorno dovremo smontare quei notabilati che si sono consolidati approfittando di un governo del partito che, nonostante Epifani abbia fatto tutto quello che poteva fare, richiede qualche riflessione critica su come si è gestito il partito nel passato».

Non è che vi state reinfilando in un confronto sulle regole?

«Non credo proprio. Rischiamo davvero che iscritti ed elettori chiamino le ambulanze. Piuttosto dobbiamo stare attenti: da una parte vanno stoppati i nobilitati locali ma dall'altro non dobbiamo spegnere entusiasmo e partecipazione di iscritti e simpatizzanti».

Per questo esistono le primarie. No?

«Avremmo dovuto farle prima le primarie. Ora avremmo un gruppo dirigente in grado di operare in una fase così delicata. Comunque un punto nuovo lo abbiamo già segnato».

E qual é?

«Tutti e quattro i candidati alle primarie non hanno avuto ruoli di primo piano negli anni passati. Tutti sono un segnale di rinnovamento. Renzi, che voterò, ha un'idea del partito che vuole andare oltre i confini tradizionali. Cuperlo, persona straordinaria, rassicura un elettorato di sinistra ma la sua proposta non ci fa superare i confini tradizionali».

Non è che le fibrillazioni delle primarie e del congresso finiranno per far saltare il governo?

«E' un'affermazione del tutto infondata e men che meno questo obiettivo lo si può addebitare a Renzi il quale ha interesse ad approvare una nuova legge elettorale che consente a chi vince di governare. Semmai è la discussione, esplicita, in atto nella Destra che mette in pericolo il governo che è terreno di battaglia tra diverse idee sulla risposta alla crisi del centrodestra».

Il governo però ha i suoi guai.

«Se ci riferiamo al caso Cancellieri aspettiamo i chiarimenti del ministro e le decisioni del partito. Però ricordo che Josefa Idem si è dimessa per molto meno».

Diodato Pirone

«I DATI PIÙ INTERESSANTI VERRANNO DALL'ELEZIONE DEI DELGATI ALLA CONVENZIONE»

Nicola Latorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pullman al seggio e quelle iscrizioni a prezzo di saldo

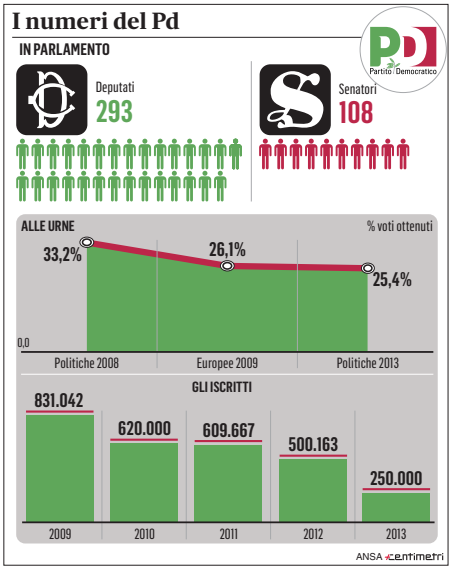
L'INCHIESTA

ROMA Da 250 mila tessere sottoscritte prima dell'estate a quasi un milione che sarebbero in circolazione quando mancano pochi giorni dalla celebrazione dei congressi territoriali del Pd. Un incremento del 400% che potrebbe far sembrare le primarie un successo straordinario ma che di fatto sta preoccupando un po' tutti i candidati alla segreteria. Il Pd è di nuovo squarciato da un'emergenza interna che lo fa apparire più frantumato e fuori controllo che mai, con casi di tessere in bianco, truppe cammellate, giochi da parte di vecchi arnesi della politica locale, osservatori modello Onu mandati da Roma a verificare le beghe locali e la prospettiva di una valanga di ricorsi. Un caos a macchia di leopardo che non risparmia nessuno. A denunciare per primo la questione è stato Pippo Civati che sul suo blog ha riportato anche il caso di «Marco Sarracino, segretario dei Gd e mio caro amico, che aveva più volte denunciato la crescita esponenziale delle tessere, oggi è stato schiaffeggiato da un consigliere del Pdl che stava facendo tessere per il Congresso del Pd».

LO SCHIAFFO DI NAPOLI

A Napoli però non c'è solo lo schiaffo civatiano. Nella città dove il Pd ha perso le comunali del 2011 a causa della figuraccia fatta alle primarie per il candidato sindaco, sembra che non hanno imparato la lezione. Tanto che sulla scena del tesseramento è tornato a farsi vedere proprio l'eurodeputato Andrea Cozzolino al quale fu annullata la vittoria per candidarsi a sindaco, a causa di irregolarità nel voto. Questa volta è il segretario uscente Gino Cimmino che ha già fatto ricorso su anomalie in due circoli napoletani (in un caso mancava addirittura la lista degli iscritti) e uno a Vico Equense. E sono state contestate le procedure anche a Giugliano. Sempre in Campania sta facendo molto rumore il caso di Avellino, dove durante una riunione precongressuale è dovuta intervenire la polizia per evitare la rissa. E si sono registrate 600 nuove tessere su un totale di 1.900 nuovi iscritti in un sol giorno. Con quattro dei cinque candidati che hanno denunciato irregolarità come iscrizioni di appartenenti in altri comuni o militanti di altri partiti.

DA 250 MILA ADESIONI PRIMA DELL'ESTATE A QUASI UN MILIONE VELENI E SOSPETTI SUI DEMOCRAT



In Puglia il caso più eclatante è quello di Lecce dove le tessere sono passate in pochi mesi da poco più di 4.000 a 16.000: a Foggia si denunciano a vicenda i due candidati renziani mentre e a Bari alcuni circoli hanno registrato la moltiplicazione delle tessere, a partire da quello del rione ad alta penetrazione criminale San Paolo da 19 a 334 tessere. A Catania dopo l l'anomalo boom delle iscrizioni, le accuse reciproche e l'invio dell'osservatore nazionale Nico Stumpo, i due candidati hanno fatto un passo indietro e il congresso è stato sospeso. E sono stati rinviati anche i congressi di Trapani e Messina mentre altre anomalie si sono viste a Caltanissetta dove il congresso è stato celebrato con un unico candidato. A Cosenza invece sono stati i giovani democratici a denunciare la compravendita di tessere.

LE ANOMALIE DI TORINO

Anche a Roma vengono segnalate grandi anomalie, tra risse finite all'ospedale, tesseramenti negati, sezioni che votano al 100% per un candidato e strani movimenti in alcuni circoli aziendali come in quello della Cotral dove è stato segnalato un gruppo di 60 persone arrivate in pullman da fuori Roma che chiedeva di votare. Anche il nord non è da meno in questo caos. Se a Rovigo dopo la denuncia in sette circoli su 10 è stato sospeso il congresso e a Milano sono state denunciate tessere al prezzo di costo (solo i 15 euro della quota nazionale), è il Piemonte a fare più rumore. A Torino era stata denunciata l'anomalia di ben 26.000 tessere in circolazione e l'attivismo di un esponente dell'ex Psi che stava sottoscrivendo pacchetti da migliaia di tessere. Dopo l'invio dell'osservatore Giovanni Lunardon, le tessere sono scese a 16.684 mentre le altre 9 mila tessere in più, sono state declassate a «errore di invio nella spedizione».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle banche i fondi per abolire l'Imu

▶L'anticipo della tassa sugli istituti darebbe un gettito di 2 miliardi sufficiente per cancellare la rata di dicembre

▶ Per alleggerire il peso della Tasi nel 2014 andrebbero ai Comuni nuove risorse per un totale fino a 1 miliardo

MANOVRA

ROMA Due miliardi di euro per eliminare la seconda rata Imu. Tra i 500 milioni e il miliardo per alleggerire la Tasi, la nuova tassa sulla casa. Raggiunta durante il pranzo di Palazzo Chigi l'intesa politica tra Enrico Letta e Angelino Alfano, adesso tocca al ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, trovare i soldi necessari per saldare la posizione. E i suoi I tecnici sono già al lavoro.

La sfida più ardua è riuscire a scovare tra le pieghe del bilancio statale i soldi necessari ad evitare il pagamento dell'Imu di dicembre. Sono denari che incidono sull'anno in corso. Una delle ipotesi più gettonate al momento sarebbe quella di far anticipare alle banche il versamento di parte dei 2,2 miliardi di euro che dovrebbero pagare nel 2014 per il cambio delle regole di svalutazione dei crediti in sofferenza. In alternativa ci sarebbe l'ipotesi di aumentare gli acconti, sempre per banche e assicurazioni, di Ires e Irap. La cifra da coprire per cancellare la seconda rata Imu, comunque, sarebbe inferiore ai 2,4 miliardi di cui si è parlato fino ad oggi. Sui fabbricati agricoli l'imposta resterebbe. In questo modo il conto per le casse dello Stato scenderebbe attorno ai 2 miliardi di euro; anche meno, se il governo deciderà di ridurre la platea dei beneficiari in base al reddito.

TASI LEGGERI

Il secondo addendum del patto Letta-Alfano riguarda l'alleggerimento della Tasi, altro tema incandescente soprattutto per l'attacco dei falchi del Pdl. Quanto effettivamente peserà la tassa, dipenderà dalle decisioni dei Comuni. Il governo ha messo un tetto al 2,5 per mille e garantito ai sindaci un miliardo di euro per alleggerire il tributo. In realtà di miliardi, inizialmente, Letta e Saccomanni ne avevano promessi due. Senza questi fondi aggiuntivi, secondo gli stessi sindaci, c'è il rischio che molti municipi siano costretti ad aumentare l'aliquota base facendo pesare la Tasi più della vecchia Imu, soprattutto su quei 5 milioni di abitazioni con una rendita catastale fino a 300 euro (370 euro con un figlio a carico) che non pagavano la tassa grazie alla detrazione di 200 euro più 50 euro per ogni figlio. Solo per ristabilire questo meccanismo sarebbero necessari almeno 400-500 milioni di euro.

Il Pdl, tuttavia, non è in pressing soltanto sulla parte di imposta che riguarda le famiglie. Anche sulle imprese il partito di Alfano vorrebbe maggiori sconti. La deduzione del 20% dell'imposta sui capannoni industriali è ritenuta insufficiente. Il Pdl spinge perché si arrivi almeno al 50%, ma anche in questo caso servirebbe uno stanziamento ulteriore di almeno 500-600 milioni.

DOPO L'ACCORDO POLITICO TRA LETTA E ALFANO SULLA STABILITÀ, CACCIA ALLE RISORSE PER LE COPERTURE

Il ministro dell'Economia, Saccomanni

PIÙ SOLDI IN BUSTA PAGA

Se per il centro-destra quella sulla casa è la madre di tutte le battaglie, per il Pd le modifiche andranno fatte soprattutto al cuneo fiscale, in modo da lasciare più soldi nelle tasche dei lavoratori. Si lavora a concentrare gli sconti nella fascia di reddito tra 26 mila e 35 mila euro oltre a introdurre sgravi per i figli. Ma nel partito del premier Letta non è ancora tramontata l'ipotesi di stanziare nuove risorse da destinare al taglio del cuneo, magari aumentando le aliquote sulle transazioni finanziarie dal 20% al 22% e rafforzando la Tobin Tax.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Confcommercio con la tassa sui rifiuti maxistangata in arrivo

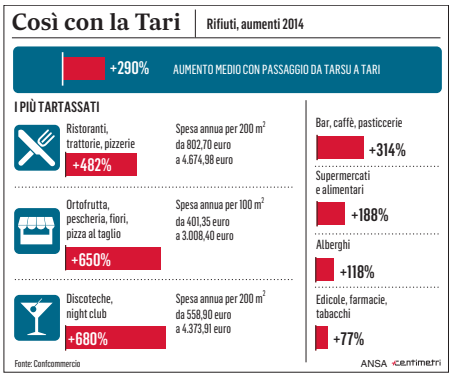
LA STIMA

ROMA Pagare tre volte tanto rispetto a quanto è stato fino ad oggi. E in qualche caso anche sette volte di più. Ecco il prezzo della Tari secondo Confcommercio, che ha realizzato una simulazione sull'impatto che la nuova tassa sui rifiuti produrrà nei confronti di negozi ed altri esercizi. Una stangata tremenda che, nel passaggio dalla vecchia Tarsu al regime introdotto dalla legge di Stabilità, potrebbe voler dire un aumento medio dei versamenti del 290%. Secondo l'indagine la maggiorazione sarà di circa sei volte per i ristoranti, le trattorie e le pizzerie (+482%). Infatti per queste tipologie la spesa annua calcolata per un'attività con una superficie media di 200 mq, passerà da 802 euro a 4.674. Ma la batosta maggiore sarà di quasi sette volte per un negozio di ortofrutta (+650%) o una discoteca (+680%). Dall'analisi emerge che per ortofrutta, pescherie, fiori e pizza al taglio (con superficie media di 100 mq) la spesa annua complessiva determinata dalla Tari, dal 2014, determinerà un passaggio da 401 euro a 3.008 euro. Per discoteche e night club (superficie media 200 mq) si passerà da 558 euro a 4.373. Invece per bar, caffè e pasticceria l'incremento si attesterà al 314%. Più fortuna per negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie e ferramenta ai quali verrà applicato un aumento medio del 46%. Secondo Confcommercio, il salasso è il frutto della costruzione sbagliata del tributo in quanto «gli incrementi derivano essenzialmente dall'adozione di criteri presuntivi e potenziali e non dalla reale quantità di rifiuti prodotta». Così la confederazione chiede di rivedere al più presto la struttura del sistema di prelievo applicando il principio che «chi inquina paga» e ridefinendo con maggiore puntualità coefficienti e voci di costo distinguendo, in particolare, «tra utenze domestiche e non domestiche e tenendo conto anche degli aspetti riguardanti la stagionalità delle attività economiche». Moderare il prelievo, a giudizio di Confcommercio, è indispensabile in considerazione della crisi economica perché un aumento delle tasse è «insostenibile per le imprese e graverebbe sul sistema Paese con conseguenti effetti sui consumi».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE PREVEDE UN AUMENTO MEDIO DEI VERSAMENTI DEL 290% COLPO AI RISTORANTI



Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Sabato 2 Novembre 2013

METEO

REDAZIONE: Via Marsala, 15 T 0721/370934-24-26 F 0721/370931

Cartoceto
Verdini: «Lista civica e mi candido a sindaco»
A pag.41

Giorno & Notte
Popsophia Il Festival della filosofia torna alla Rocca
Marsigli a pag.43

Basket
Dell'Agnello: «Con Siena non è scontato che perderemo»
Il coach della Vuelle ammette che la sfida di lunedì sera è impari ma non è certo rassegnato. E lavora per migliorare gli avvii di gara
Cataldo a pag.51

Ex Amga, due fronti aperti

▶Responsabilità sull'inquinamento ancora da accertare, ma si cerca di evitare la sentenza del Tar
▶Il Comune aveva rifiutato ai costruttori una variante, ora concede anche 20 alloggi in zona mare

Il pasticciaccio ex Amga. Sul tavolo un'emergenza ambientale e un problema di cassa legato al reperimento di un milione e mezzo di euro necessari per la bonifica. La priorità è ovviamente ambientale ma non deve far chiudere occhi, orecchie e bocca sulle modalità per arrivare alla bonifica. L'amministrazione comunale ha intrapreso la strada del «Poru», il Piano di riqualificazione urbana che coinvolge i privati. A loro, in cambio della riqualificazione, il Comune concede altre aree edificabili. Tutto ciò eviterebbe la sentenza del Tar sulle responsabilità.
Elisei a pag. 40

Segreteria Pd
Lucciarini vuole sostituire Ucchielli
La corsa alla segreteria regionale Pd al posto di Ucchielli ha il suo primo candidato. Si tratta di Valerio Lucciarini, 37 anni, sindaco di Offida dal 2009, renziano.
A pag. 38

La polemica. Anva: «Il mercato non disturba la giornata»

Fiori, è crisi anche al cimitero
Fiorai in crisi, vendite in calo anche nella giornata della commemorazione dei defunti. Intanto l'Anva precisa: «Le bancarelle non daranno fastidio al cimitero».
Delbianco e Montanari a pag. 39

Arriva Civati incontro al cinema Astra

▶«Amministratori e cittadini avranno la possibilità di far sentire la propria voce»

I DEMOCRAT

E' arrivato il giorno di Civati. Pippo Civati, candidato alla segreteria nazionale del Partito Democratico, oggi pomeriggio alle 15.30 sarà presente al cinema Astra per un incontro pubblico a cui prenderanno anche amministratori locali del territorio. A suo sostegno, oltre a buona parte del gruppo dei Giovani Democratici, tra gli altri anche l'assessore di San Costanzo Filippo Sorcinelli, il sindaco di Montecalvo in Foglia Domenico Ceccaroli, i coordinatori dei circoli Pd di Cattabrighe e Soria rispettivamente Ostilio Gasperini e Mauro Marinucci e il sindacalista della Cgil Roberto Rossini.
Al centro del dibattito odierno sicuramente la mozione che verrà presentata dallo stesso Civati «Dalla delusione alla speranza». «Un incontro per far conoscere le storie, i progetti, le idee virtuose di tanti sindaci, assessori, consiglieri comunali, iscritti Pd, volontari e semplici cittadini: gente che non va in televisione e le cui storie non vengono raccontate dalle firme autorevoli del giornalismo italiano ma che le cose le cambiano per davvero, da anni, nell'indifferenza generale di una politica miope – spiegano i sostenitori del deputato democrat - Amministratori e cittadini avranno, infatti, la possibilità di far sentire la propria voce, raccontando apertamente quanto è stato fatto o vorrebbero presto vedere realizzato per costruire un presente e un futuro migliori».
Al contempo però anche i renziani del territorio hanno azionato i motori. L'altra sera si è costituito ufficialmente il coordinamento provinciale a sostegno del sindaco di Firenze che tra i suoi sostenitori, oltre a Matteo Ricci, annovera molti amministratori locali come i primi cittadini di Urbania e Sant'Ippolito, rispettivamente Giuseppe Lucarini e Dimitri Tinti, la presidente dell'associazione «Costruiamo adesso» Alessandra Nencioni e il coordinatore del Pd del Montefeltro Mauro Dini.
Continua a pag. 41

CORSA ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL PD INTANTO NASCE IL COORDINAMENTO PROVINCIALE A SOSTEGNO DI RENZI

Giuseppe Civati, candidato alla segreteria nazionale Pd

Il meteo

Weeek end ancora mite

di Massimiliano Fazzini

Il ponte dei Santi si è dunque aperto in un contesto meteo climatico di «continuum» rispetto a quanto avvenuto negli ultimi giorni di ottobre. La presenza di pressione relativamente elevata e di correnti sud-orientali al suolo, ha determinato condizioni di tempo variabile con clima termico molto mite. Certamente, non si hanno più i 25°C della settimana passata ma anche nelle ore centrali della giornata di ieri, i 20°C sono stati a portata di tutte le stazioni non montane della regione. Anche le minime continuano a «navigare» su valori elevati. Per l'intero fine settimana, il clima rimarrà mite ma il tempo tenderà a peggiorare gradualmente sino a divenire prettamente autunnale all'inizio della prossima settimana. Nell'andirivieni di corpi nuvolosi apportati dalle citate correnti atlantico-mediterranee, una nuova perturbazione approccia oggi la nostra penisola. Il canovaccio sarà sempre lo stesso: nubi estese con associate diffuse precipitazioni sui monti del nord e sul versante del medio ed alto Tirreno. Sulla nostra regione, la nuvolosità media si andrà diffondendo specialmente nella seconda parte della giornata ma non si verificheranno precipitazioni associate degne di nota se non qualche pioggia lungo la dorsale appenninica e nel Montefeltro. I venti saranno deboli o moderati, con mare mosso. Anche domani, giornata inizialmente variabile, con aumento della nuvolosità più decisa nel pomeriggio, quando non mancherà qualche pioggia, in estensione dai rilievi verso le colline anconetane e maceratesi. I venti saranno moderati di garbino con mare poco mosso. Dal pomeriggio di lunedì, infine, il peggioramento si farà più netto. Le temperature odierne saranno comprese tra 12 e 21°C, le minime oscilleranno tra 6 e 14°C

Più arrivi il «ponte» rilancia il turismo

VACANZE

Il numero di italiani e stranieri in vacanza durante il ponte di Ognissanti nelle Marche potrebbe far segnare una piccola risalita nel turismo, con una previsione di aumento di arrivi dell'1,6/1,7% rispetto all'anno scorso. Le stime sono di circa 300.000 i turisti in viaggio in questi giorni che trascorreranno almeno una notte nelle strutture regionali. Questo numero equivale ad un +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Secondo Confcommercio, si sta registrando una richiesta di interesse omogenea su tutto il territorio con un particolare interesse per le mete culturali dove spiccano la Mostra del Barocco ad Osimo e la città di Urbino (candidata europea della cultura). Il 24% dei viaggiatori visiterà località di mare. Il 19% si recherà in località d'arte, un 2,4% coglierà questa occasione per ritemprarsi in località termali e del benessere ed un 3,5% andrà in riva a laghi. L'8,6%, infine, indica un altro tipo di località e saranno essenzialmente coloro che si recheranno nei loro centri di origine per la festività di Ognissanti.

FUNZIONA IL RICHIAMO DELLE CITTÀ D'ARTE COME OSIMO E URBINO

L'albergo sarà la struttura prescelta dal 32% dei viaggiatori), seguito dal 29,5% di chi andrà in casa di parenti o amici e dal 14,8% che si recherà in casa di proprietà. La spesa media pro-capite, comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti, si attesterà sui 249 euro (rispetto ai 247 del 2012 per un +0,8%). La durata media del soggiorno durante il ponte sarà di 2-3 notti trascorse fuori casa. Il dato di questo periodo è sostanzialmente in linea con quello da gennaio ad agosto, recentemente reso noto dalla regione. Periodo durante il quale il turismo marchigiano ha dimostrato una tenuta in termini di presenze italiane (solo una flessione dell'0,9%) e un incremento fortissimo invece di quelle straniere (+6,9%). Soprattutto dalla Russia con un aumento del 67,9 % (quasi centomila presenze) e dalla Germania (+6,75) e dalla Svizzera (+10,7%) con nuovi flussi dal Nord Europa (Finlandia e Paesi Scandinavi). Risultati ottenuti con una incisiva attività promozionale su cui insisterà con rinnovata energia la Regione.

La sfida di Verdini «Alle comunali con una lista civica»

▶Dopo l'assoluzione l'ex sindaco annuncia la candidatura

CARTOCETO

Assolto. Con formula piena perché il «fatto non sussiste». Il processo sul Prg di Cartoceto si è concluso l'altro giorno: l'ex sindaco Ivaldo Verdini e il suo vice Massimo Rondina sono stati assolti. Condannato per concussione, in concorso con il fratello Walter, l'ex vicepresidente della Provincia Giovanni Rondina.
Per Verdini una liberazione. «Sinceramente non ho mai avuto grandi preoccupazioni perché ero convinto della mia innocenza anche se è chiaro che quando viene messa in discussione la tua onestà, la vicenda non può che turbarti – spiega Verdini – Un lungo processo partito perché la minoranza locale ha giocato in maniera sporca facendo querele a ripetizione che hanno imbrattato l'immagine del Comune: un fatto che ha sconcertato me e gran parte dell'opinione pubblica che era contraria a questo metodo di fare politica basato sul fare denunce infondate. La minoranza non può denunciare se non ha le prove perché quella non è politica ma solo mancanza di idee, di programmi e di dialettica. La caratura politica è nulla. C'erano personaggi squallidi che facevano firme false a sostegno delle querele». La sentenza però fa emergere anche un intreccio tra affari e politica che sta creando molto scalpore nel nostro territorio. «Premetto che la condanna di Rondina, per cui tra l'altro mi dispiace perché è un amico con cui ho condiviso un percorso politico, non riguarda il Prg ma degli appalti gestiti dalla Provincia – precisa Verdini – Intreccio affari e politica? Penso che la stragrande maggioranza dei Comuni e delle Province italiane siano sane e non presentino questi intrecci. In seguito al diffondersi di queste intercettazioni occorre però avere prudenza nelle parole utilizzate al telefono per non creare malintesi. Magari c'è qualche caso singolo ma non vedo una cricca che gestisce l'intreccio politica-affari soprattutto nel nostro territorio». Verdini non spara contro il sistema Giustizia: «8 anni per una sentenza di primo grado ribadiscono come la giustizia italiana sia tra le più lente al mondo ma al contempo credo sia anche la più garantista: nel nostro paese gli innocenti non finiscono in galera» e guarda al futuro. Che lo vedrà impegnato come candidato sindaco alle prossime amministrative. «Metterò in piedi una lista civica e mi candiderò in primavera alle amministrative di Cartoceto insieme a un gruppo di lavoro con cui costruirò il programma – continua Verdini – Gli alleati? Io sono di centrosinistra e parlerò con chi si riconosce in questi valori ma sono stato colpito da fuoco amico. E con quelle persone non avrò nulla da condividere». Il telefono continua a squillare. «Tantissime chiamate anche da persone che non mi aspettavo – conclude Verdini – Tradito? Direi di no. Tanti hanno creduto nella mia onestà e innocenza in questi anni».

L'ex sindaco di Cartoceto Ivaldo Verdini

A Fossombrone e Fermignano

Anziani derubati da truffatori

Attenti alle truffe. Da qualche giorno stanno arrivando segnalazioni nelle zone dell'entroterra riguardanti due uomini, intorno ai 40 anni, che si presentano in maniera molto distinta, avvicinando soprattutto persone anziane e spiegando loro che sono amici di un loro figlio e che sono stati da quest'ultimo incaricati di contattarle perchè consegnino a loro del denaro in contanti per delle improrogabili e urgenti necessità del congiunto. E almeno in un paio di casi, a Fermignano e e Fossombrone la truffa si è consumata con i pensionati che hanno consegnato ragguardevoli somme di denaro. Quando gli anziani hanno iniziato ad avere dei sospetti era già troppo tardi. Dei due truffatori nessuna traccia.

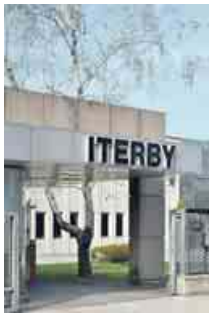
Antonio Berloni non mette la parola fine sull'Iterby

ECONOMIA

MONTELABBATE Non è l'ultima pagina della Iterby. Il leader Antonio Berloni commenta la decisione di mettere in mobilità tutti i 79 dipendenti. E puntualizza: «Chiudere? No, non è proprio così. Sono due anni che non abbiamo guadagni per cui dovevamo finire un percorso. Così abbiamo messo in mobilità i dipendenti, ma non vogliamo chiudere. L'obiettivo è ripartire con una nuova società con carichi minori e se il mercato crescerà andremo avanti». Si è parlato anche di trattative con nuovi soci. «Il momento è quello che è – continua Berloni – ma speriamo che la cosa vada avanti, ci sono trattative in corso. L'azienda non andrà in malora, pensiamo di recuperare dodici o quattordici lavoratori nel ramo del contract e degli arredi per barche». Dall'otto novembre i lavoratori staranno a casa. «Dovevamo fermarci per tirare le somme, era inevitabile, ma stiamo lavorando perché tutto possa ripartire però».
Berloni non ha gradito affatto le critiche del sindacato. La Fillea Cgil aveva puntualizzato che «di fronte a questa decisione i lavoratori resteranno disoccupati. Con la Iterby se ne va un'altra impresa del distretto legno e mobile pesarese. La crisi continua a colpire soprattutto quelle aziende che non riescono ad agganciare la ripresa a causa di strutture obsolete, investimenti in innovazione e ricerca assenti». Berloni ribatte: «Non è vero, negli anni abbiamo investito tanto e abbiamo brevettato anche diversi prodotti su modelli modulari per uffici. E' una critica ingiusta perché è diversa dalla realtà dei fatti».
I sindacati hanno firmato l'accordo sulla mobilità e per «la messa in liquidazione dell'azienda che interromperà i rapporti di lavoro dall'8 novembre». Paolo Ferri della Cisl precisa: «La proprietà ci ha sempre detto che non vuole cessare e chiudere tutto. Vedremo se ci saranno strade alternative, per ora c'è un licenziamento di tutti i lavoratori. Nel corso delle riunioni ci hanno accennato di trattative per l'ingresso di nuovi soci e della possibilità di assorbire dipendenti in un ramo d'azienda legato al contract. Vedremo, seguiremo la situazione da vicino. C'è la possibilità di ripartire sotto un'altra veste, ma questa fase dell'Iterby è chiusa».

Lu.Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«NON VOGLIAMO CHIUDERE MA RIPARTIRE CON UNA NUOVA SOCIETÀ E MENO CARICHI»

Spacca intitola il Centro di tartuficoltura a don Balsamini

SANT'ANGELO IN VADO

Gian Mario Spacca intitolerà il Centro Sperimentale di Tartuficoltura a Don Giovani Balsamini. Il riconoscimento al sacerdote vadese arriva proprio nell'anno della 50a edizione della Mostra, come tributo per essere stato uno dei padri fondatori della manifestazione. Il Governatore conferirà il nome del sacerdote vadese al Centro con una cerimonia che si terrà domani alle 12. Altra eccellenza ad essere valorizzata sarà la Domus del Mito che, grazie al nuovo impianto di illuminazione, vivrà una seconda vita. Anche in questo caso l'inaugurazione arriverà domani. D'ora in poi lo splendore dei mosaici che compongono la Domus romana saranno ancora più apprezzabili grazie a questa illuminazione ideale per le visite notturne. Ma nell'ultimo weekend della Mostra ci sarà spazio anche per la Fiera dei Tartufai, con tantissimi stand, punti musica e mostre d'arte.

Bianco pregiato, subito pienone

ACQUALAGNA

Il tartufo smuove il turismo. Tanto che già ieri la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato di Acqualagna ha fatto registrare il pienone nella piazza tra turisti ed estimatori.
La cifra del successo della giornata di ieri è data dall'afflusso di camperisti. L'organizzazione parla di «un target di visitatori in crescita in questa manifestazione per i quali quest'anno è stato organizzato un raduno e un pacchetto promozionale che si sono rivelati molto graditi, tanto che erano circa 300 quelli posteggiati nelle zone attrezzate, un numero mai raggiunto negli anni addietro». La giornata è scivolata tra vari appuntamenti come il cooking show a cura del Ristorante Lo Scudiero di Pesaro; l'evento dedicato ai bambini che per un giorno sono diventati piccoli chef guidati da Antonio Bedini. Tutti attenti anche alla ricetta preparata in diretta da Federica Guliani, una blogger del sito di GialloZafferano.
Oggi altri punti fermi nella manifestazione: ci sarà una sfida in cucina tra Iginio Straffi ed Enrico Loccioni, i due noti imprenditori marchigiani, che si metteranno in gioco con il tartufo, indossando grembiule e sfidandosi con ricette accompagnati dagli chef dei ristoranti Lampino e Shine di Acqualagna. Alle 13,30 al Salotto da Gustare l'appuntamento "Vedere, toccare, assaggiare la Fiorentina" una lezione-degustazione con Maurizio Camiciottoli di Nonno Lancia. Non mancherà l'attenzione dei media nazionali. Saranno presenti anche le telecamere di Linea Verde Orizzonti che gireranno una puntata nel territorio. La sera sarà il momento della diretta radiofonica con Decanter di Rai Radio 2 coi conduttori Fede e Tinto che andranno in diretta da Acqualagna dalle 19.45 nelle giornate di oggi e domani. Fanno da cornice la mostra fotografica "Come un canto della Terra" omaggio a Cesare Zavattini allestita al Palazzo della Cultura. La Mostra "Multiball" opere d'arte contemporanea di Giacomo Magi al Salotto da Gustare e il "Cinebabypark", una rassegna di cartoni animati per bambini dalle 11 alle 19.00.

Lu.Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore schiacciato dal trattore

URBINO

Dramma nel pomeriggio di ieri nelle campagne di Urbino dove un anziano di 83 anni è morto schiacciato dal trattore che stava guidando e che si è capovolto. La vittima è un agricoltore del posto, Giuseppe Arcangeli, che ieri pomeriggio aveva deciso di lavorare in un terreno di proprietà di un familiare a Cavagnino in località Miniera. Il pensionato, esperto del campo e conoscitore del mezzo, doveva preparare il terreno nel podere chiamato «Il Castellare» quando all'improvviso si è trovato con il mezzo cingolato in prossimità di un fossato, profondo all'incirca tre metri, che delimitava il terreno coltivato. All'improvviso il terreno è smottato e nel cedimento il trattore di è ribaltato finendo nel fosso. Per Giuseppe Arcangeli non c'è stata possibilità di scampo. L'anziano agricoltore è finito sotto il trattore, restandone schiacciato e morendo sul colpo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16. Immediatamente sono scattati i soccorsi, allertati da un familiare, e sul posto, insieme ai carabinieri della compagnia di Urbino, si sono portati anche i vigili del Fuoco e i mezzi del 118. Ma per i soccorritori non è restato altro che constatare il decesso. Si è trattato del secondo infortunio mortale nelle campagne marchigiane nell'arco del pomeriggio. Poco prima un agricoltore di 71 anni era morto in modo analogo nelle campagne di Jesi.

Agenda

FARMACIE DI TURNO

Pesaro Albini in via San Francesco, ausiliaria la farmacia di via Andrea Costa. **Fano** Vannucci in piazza Cavour, ausiliaria Ercolani, in via Togliatti 3. **Urbino** Lamedica in piazza della Repubblica.

TAXI

Taxi Pesaro piazza del Popolo 0721/31430; piazzale Matteotti 0721/34053; viale Repubblica 0721/34780; stazione 0721/ 31111. **Taxi Fano** Stazione: 0721/ 803910. **Taxi Urbino** piazza della Repubblica 0722/2550; Borgo Mercatale 0722/327949.

IN BREVE

CARTOCETO
CONVEGNO MEDICO

Oggi alle ore 16, 30 presso il convento di Santa Maria del Soccorso, il prof. Stefano Zurrida, Associato di Chirurgia Generale-Università degli studi di Milano e direttore dell'Unità Diagnostica di Senologia dell'Istituto Europeo di Oncologia Milano, spiegherà l'importanza dell'utilizzo dell'olio extravergine d'oliva a tavola e dei suoi benefici contro le malattie tumorali. Mangiare bene per vivere meglio. Il 30% delle forme tumorali è legata al cibo. Dieta e stili di vita corretti possono prevenire i tumori, esiste quindi una correlazione tra lo scarso utilizzo di frutta e verdura e la malattia, questo è ciò che sostiene Zurrida, ormai da molti anni membro del Comitato Scientifico Umberto Veronesi e Segretario Generale di Eurama (Euro-Asian Mastology, European Asian Society for Breast Disease).

PESARO
TESTIMONI DI GEOVA IN ASSEMBLEA

Gli oltre 1.800 delegati testimoni di Geova provenienti da Pesaro, Carpegna, Novafeltria, Gabicce, Repubblica di San Marino e parte della Romagna si danno appuntamento per l'assemblea speciale che si terrà oggi presso la sala delle assemblee dei Testimoni di Geova di via Pastore a Imola. Il tema scelto per l'incontro odierno e su cui gli intervenuti dovranno confrontarsi è: La parola di Dio esercita potenza, tratto da Ebrei 4.12.

Civati a Pesaro incontro pubblico al cinema Astra

segue dalla prima pagina

A dimostrazione dell'inversione di tendenza politica della federazione pesarese, la presentazione del comitato è avvenuta nella roccaforte rossa pesarese: Villa Fastiggi.

«Sull'onda emotiva della Leopolda a Firenze, anche nella nostra provincia abbiamo dato vita al Comitato per Matteo Renzi – spiegano i renziani - È l'ultimo a nascere ma in realtà è stato anche il primo. Infatti già un anno fa erano nati spontaneamente comitati in tutta la provincia che poi sono stati riuniti nell'associazione Costruiamo Adesso, contribuendo ad animare la politica nel territorio provinciale».
«Oggi - continuano - si gioca però una partita più importante. Quella per la segreteria e quella del rinnovamento del Pd, fondamentale per rinnovare il sistema politico e per cambiare l'Italia. Villa Fastiggi? Perché volevamo fare partire il viaggio da un nome e un luogo che rappresentano una storia nell'iconografia del centrosinistra a Pesaro. Qui, nella prima e partecipata riunione organizzativa, si è costituito il coordinamento provinciale che guiderà la campagna elettorale a sostegno di Matteo Renzi alle primarie del 8 dicembre per l'elezione del segretario nazionale del Partito Democratico».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano

NIENTE SUCCURSALE NELLA ZONA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO PER LA SCUOLA D'AGRARIA ORA A VILLA CAPRILE

Fax: 0721 370931
e-mail: pesaro@ilmessaggero.it

Sabato 2 Novembre 2013
www.ilmessaggero.it

Il Cecchi non andrà al Codma, polemica con la Provincia

▶Mattioli (La tua Fano) «È l'ennesimo torto fatto alla nostra città»

ISTRUZIONE

L'istituto agrario pesarese Cecchi non aprirà una propria succursale nella zona del Codma e alla politica locale non resta che incassare «l'ennesimo torto contro la nostra città». «Siamo amareggiati per la decisione della Provincia - argomenta Giacomo Mattioli, il segretario della lista civica La tua Fano - L'ente pesarese si dimostra irrispettoso della volontà espressa all'unanimità dal consiglio comunale nel giugno scorso e non coglie gli aspetti anti-economici della propria scelta, che non è risolutiva». Mattioli riconosce al consigliere provinciale Daniele Sanchioni (Pd) di essere stato l'unico, nella maggioranza di centrosinistra, «a opporsi insieme con l'opposizione a questa censurabile decisione». Con Sanchioni, che è anche consigliere comunale a Fano, la lista civica «ha collaborato per elaborare la proposta della succursale al Codma». In quella stessa zona si era insediata la facoltà di Biotecnologie, con le sue aule, la sua dotazione tecnologica e i suoi terreni, prima di essere trasferita in centro a Palazzo San Michele.

«Rifuggiamo dalle accuse di campanilismo - conclude Mattioli - e siamo molto critici verso la Provincia, sorda alle proposte che vengono dal territorio e concentrata a salvaguardare lo status quo senza idee innovatrici, senza guardare lontano e senza valorizzare il territorio». Plaude invece Scelta Civica con il suo consigliere provincia Roberto Giannotti: «Vinta la battaglia per Caprile. Il piano provinciale scolastico sancisce l'indivisibilità dell'istituto Cecchi. Questa scelta richiama un dato oggettivo: l'istituto agrario rappresenta una risorsa dell'offerta educativa del nostro territorio, soprattutto in ragione del suo unicum insostituibile e per questo deve essere qualificato. Diventa indispensabile che in futuro possa fare riferimento su spazi e strumenti adeguati. Ne deriva che la Provincia non può più prescindere dal realizzare il nuovo convitto, superando le difficoltà derivanti dall'attuale blocco del fondi Fas. Per Scelta Civica è del tutto fuori luogo la polemica innescata da alcuni rappresentanti della realtà istituzionale fanese. L'ipotesi di attivare una succursale al Codma è irricevibile sul piano del merito ed è stata formulata fuori dai termini previsti».

Il dibattito sull'istituto Cecchi si è innescato dopo l'approvazione in consiglio provinciale a Pesaro del Piano provinciale di programmazione della rete scolastica 2014-2015, che ha sancito, appunto la «indivisibilità» della scuola di agraria.

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTA CIVICA PLAUDE INVECE ALLA SCELTA: «SI È SANCITA L'INDIVISIBILITÀ DELL'ISTITUTO»

Villa Caprile, a Pesaro, sede dell'istituto d'agraria Cecchi

Si presenta il libro dello storico Berardi

L'INCONTRO

Oggi alle 18 alla Mediateca Montanari di Fano, il giornalista Massimo Foghetti presenterà il volume Incontri dell'autore e storico fanese prof. Alberto Berardi, edito grazie al contributo di Bcc Fano. L'appuntamento fa parte della seconda edizione di Tra mare e crinale, la rassegna che prevede una serie di incontri con autori del territorio, organizzati grazie alla collaborazione in particolare di Aras Edizioni e di Italic/Pequod, Berardi, storico fanese e presidente nazionale della Federazione Italiana Carnevali con la stampa di Incontri completa la trilogia di opere iniziata con Cinquantadue storie fanesi e Altre storie altri racconti. Incontri è una raccolta di 63 scritti che il professore ha pubblicato negli ultimi dieci anni sulla rivista Lo specchio della Città che raccontano gli incontri von personaggi famosi, come Monica Vitti, Marcello Mastroianni, Tonino Guerra e Vittorio Sgarbi. Tanti anche i personaggi fanesi, come Fabio Tombari, Luciano Anselmi, Giacomo Gabbianelli e Emilio Antonioni.

La Giornata della Sicurezza

Sicurezza: diminuiscono gli infortuni sul lavoro

INAIL

Un coloratissimo flash mob nella zona del Pincio, in cui erano coinvolti circa 350 studenti delle quinte superiori, ha concluso la prima sessione della Giornata provinciale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, l'altro ieri a Fano nel teatro Politeama. Ragazzi e ragazze indossavano magliette con la scritta: Il destino non c'entra. Un concetto per rimarcare che l'elemento casuale dell'infortunio sul lavoro è solo il comodo pretesto di fronte alla carenza o alla totale mancanza di prevenzione. La Giornata, promossa da Anmil, Inail e Provincia, quest'anno si è concentrata in particolare sugli infortuni dei lavoratori domestici, categoria che riassume in sé badanti e assistenti familiari. Intanto diminuiscono gli infortuni sul lavoro nella provincia. Il dato Inail a settembre 2013 fa registrare 500 casi in meno rispetto al settembre 2012 (-10,11%) ed anche se la percentuale dovrà essere poi rapportata alle minori ore di lavoro svolte sul territorio a causa della crisi, la situazione appare migliore sia rispetto all'andamento regionale (-7,46%) che al resto d'Italia (-6,43%) nello stesso periodo. Lo ha evidenziato il direttore provinciale dell'Inail Rocco Del Nero nel corso della giornata che, coordinata dalla giornalista Anna Rita Ioni, ha visto gli interventi degli assessori di Fano e della Provincia Maria Antonia Cucuzza e Massimo Seri, e del direttore del Dipartimento di Prevenzione Asur 1 di Pesaro Massimo Fresina. Dopo la proiezione di due filmati realizzati dai vigili del fuoco, illustrati dal comandante provinciale Francesco Salvatore, il presidente dell'Anmil provinciale Fausto Luzi ha presentato l'edizione 2014 del concorso «Il destino non c'entra». Si è quindi proceduto alla consegna di attestati ai vincitori del concorso di quest'anno: per la sezione foto/video il primo classificato è stato Stefano Morelli della classe IV E del liceo Marconi di Pesaro, seconde classificate Sofia Costantini e Alessia Spadoni della IV A dell'istituto Montefeltro di Sassocorvaro. Per la sezione illustrazione/pittura il primo premio è andato a Arianna Bellocchi, Laura Soriani e Rodolfo Manenti della IV A dell'Istituto Montefeltro di Sassocorvaro, il secondo e il terzo a Davide Carletti e Francesco Tancini della IV E del Marconi. Il premio di 2.100 euro è stato assegnato all'Istituto Montefeltro di Sassocorvaro, mentre una menzione speciale è andata alla classe III B dell'Istituto Olivetti di Fano.

Biogas, il Pdl attacca il silenzio del Pd

IL CASO

La nostra città "occupa sempre l'ultimo posto" nei pensieri dei "poteri di centrosinistra che governano la Regione". La proroga di altri due anni per costruire la centrale a biogas di Caminate è la "conferma delle mie precedenti denunce", sostiene Andrea Montalbini del Pdl, aggiungendo che in tutta la vicenda anche "i silenzi raccontano molto". Prosegue il consigliere comunale di maggioranza: "Non sono affatto stupito dalla mancanza di reazioni da parte del Pd fanese, visto che si è sempre accodato ai capi regionali e provinciali. Forse il neo-segretario Stefano Marchegiani e la nomenklatura fanese dovrebbero iniziare a combattere realmente per Fano, altrimenti succedono cose come la pesante fuoriuscita di Luca Stefanelli e le prese di distanza da parte di eminenti esponenti democratici". Montalbini polemizza, aggiungendo che "chiedere un intervento forte del Pd fanese contro le centrali biogas sarebbe come far capire al presidente provinciale Matteo Ricci, ex bersaniano di ferro ora convertito al renzismo, che la Felicità non consiste in un Festival o in un libro, ma nel programmare un territorio dove le centrali a biogas siano costruite in zone industriali dismesse e non davanti alle case". Sono "eloquenti", inoltre, i silenzi di "grillini e apette: Fano a 5 stelle e Bene Comune sono sempre solerti a bacchettare e a dare le pagelline, ma si sono guardati bene dal prendere posizione contro la centrale a Caminate". Il Movimento radicalsocialista Mrs giudica la Regione "ostinata fino a rasentare la pervicacia. Tanto disprezzo verso le altre istituzioni come la Corte Costituzionale, che bocciò la politica regionale di settore, e verso la protesta dei cittadini merita una sola, civile risposta. Un appello a tutti i marchigiani, perché evitino di votare l'attuale governatore Gian Mario Spacca, a qualsiasi elezione egli si presenti. Evitino di votare, con la stessa sistematica determinazione, tutti i componenti della giunta regionale. Facciano altrettanto con i consiglieri regionali che hanno votato a favore della legge sul biogas e con i segretari regionali dei partiti di maggioranza, qualora non abbiano mosso un dito. Il loro modo di fare politica non merita alcun consenso".

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta per il biogas

NEL MIRINO DEL CENTRODESTRA FINISCONO ANCHE LE LISTE CIVICHE AL MOMENTO ALL'OPPOSIZIONE

IN BREVE

RICORRENZA
CERIMONIE PER I DEFUNTI

Per commemorare i Defunti, nella giornata odierna nel cimitero urbano di via Della Giustizia sono previste messe alle 8, alle 9 (per i donatori di sangue deceduti) e alle 10 (quest'ultima sarà presieduta dal vescovo monsignor Armando Trasarti). Alla fine della messa presieduta dal vescovo sarà deposta una corona d'alloro al cippo dei Caduti in guerra. Alle 15 si terrà il rosario; alle 15.30 un'altra messa per tutti i defunti. In contemporanea, al cimitero dell'Ulivo altra messa sempre alle 15.30. Inoltre per quanto riguarda le cerimonie civili queste ultime prevedono la commemorazione dei Defunti davanti al monumento alla Resistenza alle ore 10, in piazzale Malatesta, e al monumento ai Caduti in viale Buozzi alle ore 10.15.

SANTA FAMIGLIA
SERATA SUI MIGRANTI

Serata dedicata ai migranti e al confronto multietnico, questa sera dalle 19 nella chiesa di Santa Famiglia a Fano 2. Alle 19 è prevista un messa che sarà animata nelle varie lingue. Si pregherà anche per i migranti di Lampedusa e delle recenti vittime del mare che saranno ricordate dai presenti con un invito a non dimenticare la tragedia. Alle 20, nella sala don Benzi, si terrà invece una cena dove saranno servite e gustate delle tipicità etniche, a seguire un momento di festa con tutti gli intervenuti.

«Aguzzi contradditorio sul futuro dell'ospedale»

SANITÀ

Più che una linea politica, un ghirigoro. A Carlo De Marchi, di Bene Comune, gli interventi del sindaco Stefano Aguzzi sul nuovo ospedale sembrano piuttosto contraddittori. Tanto da rivolgere una domanda al candidato sindaco della lista civica Noi Città, Massimo Seri: "Hai detto di non avere dubbi: sta con Aguzzi. Ma con quale Aguzzi vuole stare?". De Marchi elenca almeno sei fra aggiustamenti, ripensamenti, passi avanti e passi indietro: "Nel maggio 2009 scriveva nel suo programma elettorale di voler potenziare il Santa Croce, dunque non voleva l'ospedale unico. Nel marzo 2010 dichiarava che per il nuovo ospedale occorrono 30 ettari di terreno, individuabili nell'area di Carignano. In consiglio comunale, tre mesi dopo, negava rivendicazioni campanilistiche, pur bocciando l'ipotesi pesarese di Muraglia. Nell'agosto 2011 affermava il proprio sì all'ospedale unico, ma solo se è a Fano. Due mesi dopo firmava con diversi sindaci della zona il documento che proponeva la piana di Mombaroccio. Nell'aprile 2012 ha invece preso atto, così ha detto, della decisione di Provincia e Regione: ospedale unico a Fosso Sejore, salvo dichiarare pochi giorni dopo che si è trattato di una scelta per evitare che tutte le risorse andassero a Pesaro". Prosegue De Marchi: "Ma forse Seri concorda con Aguzzi, quando nel dicembre 2011 affermò che si potrebbe aggiustare le strade dal futuro casello autostradale a Fenile fino a Fosso Sejore, quindi per un paio di chilometri, sbagliando i calcoli perché i chilometri sono 7". E mentre infuria la polemica sul nuovo ospedale, al Santa Croce si continua a lavorare ed è un lavoro "di qualità eccellente" secondo Giancarlo Piccioli, artigiano di lunga militanza che interviene per "esperienza diretta". "Sono salvo per miracolo - racconta - Se sono ancora vivo, lo devo alla tempestività e alla professionalità del personale che mi ha soccorso. L'ambulanza è stata rapidissima e al pronto soccorso sono stati altrettanto efficienti, poi il mio salvataggio è stato completato nel reparto di otorino. Il mio ringraziamento va in particolare ai dottori Nicola Vitelli ed Emanuela Battisti".

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo De Marchi

DE MARCHI (BENE COMUNE) CRITICO CON LA LINEA ESPRESSA DAL SINDACO

L'INTERVISTA

«SERVONO ACCORTEZZE, OLTRE AGLI ANTIFURTI. E LA MASSIMA COLLABORAZIONE CON LE DIVISE»

IL PREFETTO ATTILIO VISCONTI IL PUNTO SUI FURTI

«I cittadini devono aiutarci contro le bande dei predatori»

di ROBERTO DAMIANI

E' ARRIVATO TRE anni fa. La sua prospettiva per vedere le cose è unica, essendo il prefetto di questa provincia.

Dottor Attilio Visconti, ogni notte c'è un assalto a case e negozi e persino a caserme come quella delle forestali di Fossombrone, che si fa per fronteggiare il pericolo?

«Potrei dirle che polizia e carabinieri fanno il massimo con gli uomini che hanno a disposizione ma quando leggo che persino il sindaco di un Comune (quello di Montefelcino, ndr) lascia il cancello di casa aperto e le chiavi nella macchina che poi gli viene rubata, mi cadono le braccia. Se il primo cittadino dà questo esempio di lotta ai furti, dal resto della popolazione cosa si deve pretendere?»

Va bene il sindaco incauto, ma come si fronteggiano queste batterie di ladri?

«Facendo soprattutto prevenzione. Servono antifurti e accortezze e la massima collaborazione con le forze dell'ordine».

Vi siete fatti un'idea di chi sono questi ladri?

«Certo, la maggior parte è tutta gente che ha fame. Sono predatori che raccattano quello che capita a tiro. Con la crisi c'è anche una decadenza morale che trasforma i disperati in ladri».

E quindi?

«Quindi facciamo quello che le nostre forze ci permettono di fare. La crisi purtroppo colpisce anche le risorse da riservare alle forze dell'ordine. Non possiamo avere rinforzi e dunque agiamo con i mezzi che abbiamo».

C'è la crisi ma il consumo di droga, a giudicare dagli arresti delle ultime settimane, appare florido e sostenuto. Non c'è contraddizione?

«Forse non c'è, nel senso che stiamo arrestando più spacciatori perché il lavoro investigativo ha portato a risultati migliori rispetto al passato. Dal mio punto di osservazione non vedo più traffico di droga rispetto al passato, ma solo ottimi risultati delle forze dell'ordine».

La camorra o la mafia o altre organizzazioni criminali rimangono minacce lontane?

«Di lontano non c'è nulla. Questa provincia con le sue opportunità di investimento e di lavoro rimane terra appetibile per camorra e mafie. Posso permettermi di dire però che in questa terra non ci sono atteggiamenti di condizionamento, insomma non è terra facile dove il criminale può attecchire sperando di passare inosservato e quindi di continuare ad alimentare la sua attività criminale. Qui non è così».

Come controllate le imprese locali da passaggi di proprietà sospetti?

«Abbiamo aperto da tempo la "white list", ossia un registro per quelle imprese o aziende che si presentano in prefettura con tutta la loro documentazione attuale e storica per chiedere l'iscrizione alla "white list". I nostri uffici faranno i controlli e poi autorizzeranno l'iscrizione. Con questo sigillo, l'impresa potrà partecipare ad appalti pubblici e a lavori importanti senza timori di esclusione per dubbi o sospetti».

Quante aziende si sono presentate in prefettura?

«Diciamo poche: sei o sette».

E le altre centinaia?

«Credo che ci sia stata poca informazione su questa iniziativa ed ecco perché le iscrizioni sono poche. In pratica, non lo sa nessuno».

Che anni sono stati questi passati a Pesaro?

«Impegnativi e difficili. Abbiamo ospitato il Capo dello Stato, ma anche ministri, delegazioni straniere, imprenditori. Ma soprattutto abbiamo parlato con i cittadini che chiedevano come affrontare un problema o rappresentare le proprie esigenze».

Va nei paesi di questa provincia a conoscere la realtà?

«E' sempre stata una mia costante. Andrò il prossimo 15 novembre a Sant'Angelo in Vado per incontrare amministratori e cittadini. Va riaccesa la speranza dove la crisi ha portato difficoltà gravi, puntando a valorizzare le potenzialità e le particolarità di questo territorio».

Tra questi ci inserisce anche il tartufo?

«Altroché, è un prodotto naturale straordinario che caratterizza la nostra provincia. E dobbiamo tutelarlo con tutte le nostre forze. Nel senso che le Fiere possono e anzi debbono aprirsi anche alla vendita di tartufi trovati in altre località compresi i Paesi stranieri che hanno prezzi e qualità ben diversi. Facendo bene attenzione a non confonderli con i nostri tartufi. I mercati ricchi chiedono prodotti italiani, non altri. Non deludiamoli col rischio di perdere di credibilità».

Parla di clienti ricchi, questo riguarda anche il turismo?

«Il turismo qui va rifondato totalmente. Servono strutture, alberghi di classe, eccellenze culinarie. E' finita l'era della pensione mariuccia. Mettiamoci al lavoro per una nuova industria del turismo rivolto al mercato mondiale».

ESEMPIO DA NON SEGUIRE

«Se un sindaco lascia in auto le chiavi e gliela rubano, certo allora mi cadono le braccia»

ARRIVATO A PESARO TRE ANNI FA Il prefetto Attilio Visconti

IL SINDACATO

Ma i poliziotti diminuiscono

FURTI *in aumento, poliziotti in diminuzione. Dice Marco Lanzi del Siulp: «La polizia di questa provincia è composta da 250 uomini, ma noi abbiamo funzioni amministrative che ci impegnano tantissimi agenti. Quando sono entrato in polizia nel 1985 c'erano due addetti all'ufficio immigrazione, ora sono in 24. E questi non possono essere mandati sulle Volanti. E poi c'è l'ufficio passaporti, licenze, la divisione amministrativa per i minori e lo stalking. Il problema vero è che non abbiamo giovani poliziotti da mettere sulle Volanti. Ci sono i 50enni come me, ma quello è un lavoro di 24 ore su 24, con due notti a settimana per ogni agente. Diventa pesante per chi lo fa da trent'anni. Il problema è assicurare la copertura serale e notturna delle città, ma spesso a Fano e a Urbino non c'è la possibilità di far uscire le macchine. Oppure ci vanno quelli degli uffici amministrativi, ma poi il giorno dopo lo sportello rimane chiuso. Ci vorrebbero 10 giovani in più, da impiegare nel formare due volanti ogni notte. Ora invece se un agente prende l'influenza non ha sostituti. E tre o quattro colleghi stanno per andare in pensione».*

LA CONGIUNTURA

«Questa provincia rimane terra appetibile: ma non facile per criminalità organizzata»

LA PREFETTURA

Un palazzo che resta 'aperto'

LA PREFETTURA si trova nel palazzo Ducale in piazza del Popolo. Un palazzo che il prefetto apre con puntualità ad eventi e mostre

CONTROLLI

«I collaboratori? Un non problema»

IL PREFETTO Attilio Visconti parla anche dei collaboratori di giustizia residenti in provincia: «Non posso dire il loro numero, ma abbiamo il dovere di accoglienza al pari di altri territori. E' ovvio che queste persone attirano poi parenti e affini, ma non siamo preoccupati per questa presenza. Che comunque controlliamo».

Una «White list» fantasma

DAL 14 agosto scorso, le imprese del movimento terra e di trasporti hanno la facoltà di chiedere l'iscrizione alla «White list» delle prefetture. Una volta accettata quell'iscrizione, le imprese possono fare a meno del certificato antimafia per partecipare agli appalti pubblici. Solo che in provincia di Pesaro e Urbino solo una ditta (la Darpetti di Mombaroccio) si è regolarmente iscritta. Le altre ne fanno a meno.

Fano

MUSICA TORNA IN PISTA CON SUCCESSO UNA VECCHIA BAND

SONO TORNATI più "infangati" che mai. A settembre il Calamara di Fano li ha riuniti dopo anni di assenza dalle scene e stasera, in quella stessa cornice, torna ad esibirsi la band "Fango e i Funghi", con le più belle canzoni anni '60, '70, '80 e '90 intonate da Fabio "Fango" Bargnesi, già vincitore del "Festival Rino Gaetano" che venne trasmesso in esclusiva nazionale su Raiuno. Sul palco insieme a Fango, i "Funghi" Claudio Morosi (tastiere), Giulio Tonelli (batteria), Alberto Arduini "Spillo" (basso) e il "new guitar man" Filippo Montesi (chitarra). Per info e prenotazioni 0721.807316

IL COMUNE HA DECISO DI AMPLIARE L'AREA CON ALTRE DIECI NUOVE BANCARELLE

E' un mercoledì da leoni per il mercato ambulante

ANCORA più spazio agli ambulanti. Su proposta dell'Assessorato alle Attività economiche, la Giunta comunale ha infatti approvato il progetto di ampliare il mercato settimanale del mercoledì anche ad altre zone del centro storico.
In particolare, viene individuata la zona di Corso Matteotti, nel tratto da via Arco d'Augusto a via De Amicis — che è già interessata ad ospitare le bancarelle nel mercato settimanale del sabato — come possibile area di ampliamento attraverso l'istituzione di dieci nuovi posteggi. Il mercato ambulante di Fano che unico nella zona si svolge due giorni alla settimana, ogni sabato e mercoledì, sta diventando sempre più ampio all'interno del centro storico.
Anche per tutte le iniziative collaterali che, a mano a mano, si aggiungono ad ogni week end, come il mercatino dei prodotti agricoli a chilometri zero al Pincio, che anch'esso si amplia sempre di più con l'arrivo di nuove bancarelle delle associazioni degli agricoltori. Ed effettivamente durante i due giorni di mercato il centro diventa molto animato, con tante persone, soprattutto donne, che sono a caccia del buon affare

«La campagna è amica, anche per lavorare»

Terreni alle famiglie senza reddito e ai giovani. Ma c'è anche chi vede grigio

BELLOCCHI

«Casa Serena»: il sole... riscalderà tutta la struttura

DOMANI sarà presentato alle 12 all'istituto «Casa Serena» di Bellocchi, il nuovo impianto di riscaldamento col fotovoltaico e solare termico realizzato grazie all'iniziativa della Fondazione Fano Solidale attraverso l'apertura dei «Libretti della Solidarietà». A tutt'oggi non è stato ancora raggiunto l'obiettivo della raccolta dei 206mila euro pari al costo dell'intervento, e pertanto è importante cercare di raccogliere complessivamente la somma al fine di consentire all'Istituto orionino di Bellocchi di fruire di un mutuo a tasso zero e senza spese e di risparmiare considerevolmente sui consumi energetici e quindi sui costi della struttura. Ciò è stato reso possibile grazie anche alla disponibilità della Bcc di Fano che ha contribuito a realizzare un intervento di carattere strutturale che potrebbe costituire un esempio anche per altri interventi volti a migliorare ed innovare le strutture sociali del nostro territorio»

PUO' L'AGRICOLTURA esercitare un ruolo nel futuro economico di Fano? Si, no, forse. Anche fra gli addetti ai lavori su questa questione si ondeggia tra scetticismo e speranze. L'unica cosa certa è che nell'agricoltura oggi la crisi è meno dolorosa, forse perché non si stava bene neppure prima, quando il sistema economico girava alla grande. Certo è che per Fano, il comune più «agricolo» di tutta la provincia, visto che su 7.000 aziende di circa ne ha una buona fetta, il settore rappresenta una voce fondamentale, anche in previsione di politiche sociali che si stanno approntando, come rileva Daniele Sanchioni, responsabile della Cia di Fano. «Siamo già partiti con i contratti d'affitto di quei terreni comunali giunti a scadenza — conferma Sanchioni — stiamo parlando di orti non solo per anziani, ma per famiglie in mobilità o cassaintegrati, che possano assicurare una vera e propria sussistenza alimentare, così come succede da decenni in Germania, vediamo che i contratti stagionali, quelli per la raccolta delle olive, la vendemmia, l'ortofrutta non hanno il segno meno perché c'è richiesta, quindi pensiamo che l'agricoltura possa dare risposta, in una situazione di emergenza come questa, specialmente ai giovani e alle famiglie rimaste senza un lavoro»

VISIONI

Ottimista Sanchioni della Cia, Bernabucci di Confagricoltura è invece di parere opposto

La metà delle aziende agricole provinciali sono in territorio fanese

MENO ottimista appare Denis Bernabucci, segretario provinciale della Confagricoltura che ha la sua sede centrale proprio a Fano. «Si, va tutto bene quello che si sta facendo, ma occorre pensare alla stragrande maggioranza delle aziende agricole, quelle che adesso stanno seminando con prezzi per il grano che non raggiungono neppure i 20 euro al quintale che non bastano neppure a coprire i costi di produzione. Il problema non è guardare all'enogastronomia, a quelle poche decine di aziende che vendono prodotti di nicchia o che fanno i mercatini a chilometri zero — aggiunge Denis Bernabucci —, il problema è per i centinaia e centinaia di agricoltori che trattano i seminativi su migliaia e migliaia di ettari. C'è dunque un problema strutturale a monte che l'agricoltura deve risolvere ed è quello della remunerazione del capitale e del lavoro, duro e faticoso, che viene investito». Finché per i girasoli — tanto per fare un eloquente esempio — oggi si spuntano 20/25 euro, la metà esatta di dieci anni fa, è naturale che il mondo agricolo non riesca a costituire una alternativa convincente ad altri settori. «Eppure — sostiene ancora Daniele Sachioni, 1.100 agricoltori iscritti nel solo fanese — questo è il momento buono per effettuare il ricambio generazionale in agricoltura, visto che i giovani sotto i 40 anni sono appena il 10-15%. dobbiamo approfittare di questa situazione in cui il settore soffre meno rispetto ad altri per effettuare il ricambio in modo da essere pronti quando tutta l'economia ripartirà, facendo trovare un'agricoltura giovane e moderna. Nel 2014 partirà il nuovo piano di sviluppo rurale, bisogna allora incentivare l'attività formativa e di specializzazione per preparare le nuove leve che intendono avvicinarsi all'agricoltura. Anche per questo avevo chiesto di trasferire a Fano alcune sezioni sperimentali dell'Istituto agrario di Pesaro che, ricordiamocelo, ha valenza per tutta la provincia».

s.c.

DA PANICALI

Apolloni, mostra degli studenti

OGGI, dalle ore 16, al nuovo negozio Panicali Ambienti, in via Albertario 77/B, a Bellocchi, sarà inaugurata la mostra degli elaborati degli alunni delle sezioni di Architettura Ambiente e Design dell' Arredamento del Liceo Artistico Apolloni.

OKKUPAZIONE
La famiglia Vindice dopo la presa dell'appartamento dell'Erap a Bellocchi. Per la coppia tanta solidarietà da diverse organizzazioni ed anche dai vicini di casa

Comune

L'amministrazione comunale sta ora cercando una soluzione morbida per questa famiglia che ha messo in imbarazzo e contro i componenti di giunta.

Scalpore

Risalto: l'articolo del Carlino che raccontava la vicenda di questa famiglia, è stato nei giorni scorsi ripreso dal sito di Beppe Grillo assumendo così una ribalta nazionale.

Omiccioli: «Quante sono le case libere?»

Il consigliere di «F5S chiede il numero delle proprietà immobiliari al sindaco

NON È SOLO la Flaminia a legare a filo doppio Fano a Roma. Il caso della famiglia Vindice, marito moglie e bimbo ipovedente che 10 giorni fa hanno occupato abusivamente un appartamento dell'Erap a Bellocchi dando l'ennesima picconata agli equilibri della giunta Aguzzi (scontro tra Delvecchio e Mancinelli), si inserisce infatti a pieno titolo all'interno della manifestazione (con scontri tra attivisti e polizia) che si è svolta giovedì nella capitale. L'emergenza abitativa è ormai una questione esplosiva e, vista la solidarietà che un gesto illegale per quanto disperato ha suscitato in città, Fano rischia di trasformarsi in una polveriera.

«LE MANIFESTAZIONI di Roma sul diritto alla casa e l'occupazione di un alloggio del Comune a Fano sottolineano ancora l'emergenza abitativa nel nostro Paese — evidenzia Sergio Schiaroli del Sunia (il sindacato di inquilini e assegnatari) —. E' evidente che una famiglia a rischio di rimanere senza tetto si senta autorizzata a mettere in atto qualsiasi iniziativa specie a tutela dei minori. L'emergenza sono gli sfratti per morosità dovuti alla crisi economica, che sono in continuo aumento, si tratta quindi di

SCHIAROLI (SUNIA)
«La vera emergenza sono gli sfratti per morosità che sono in continuo aumento»

"morosità incolpevole". La graduazione degli sfratti dovrebbe essere accompagnata da adeguati finanziamenti, perché sarebbe demagogico pensare di ribaltare la morosità, che riguarda spesso anche ingenti somme condominiali, sui locatori soprattutto se piccoli proprietari che si troverebbero a loro volta in difficoltà economica. Auspichiamo dunque risorse mirate e l'istituzione di commissioni di ambito provinciale per la graduazione degli sfratti e la ricerca di soluzioni alternative nel privato o assegnando alloggi pubblici utilizzabili. Ci auguriamo che per la famiglia di Fano venga adottata una soluzione soddisfacente tuttavia il problema deve riguardare non un solo caso con cui lavarsi la coscienza ma la globalità delle situazioni di disagio ad evitare conflitti sociali che sono già in atto specie nei confronti degli extracomunitari».

«OLTRE al dramma della famiglia Vindice — sottolinea Hadar Omiccioli di F5S —, ciò che stona e ci appare incomprensibile, è che in piena emergenza abitativa, con decine di famiglie ridotte letteralmente in mezzo a una strada, appartamenti di proprietà pubblica perfettamente agibili siano mantenuti vuoti per lunghi periodi di tempo. Capiamo ovviamente la necessità di provvedere nei modi di legge. Ciò che invece non capiamo è la lentezza esasperante con cui quest'amministrazione si occupa della cosa pubblica e delle più impellenti necessità dei cittadini. Ancora una volta siamo quindi costretti ad invitare il sindaco Aguzzi a rendere noto ai fanesi quali beni possieda il Comune e di render conto alla cittadinanza di come la sua Giunta li stia amministrando. A proposito dei tanti immobili sfitti che presumiamo possano essere disponibili per far fronte a queste drammatiche situazioni, chiediamo ovviamente che si provveda finalmente ad assegnarli senza ulteriori indugi o lungaggini burocratiche a coloro che ne hanno effettivamente bisogno».

Tiziana Petrelli

OGGI ALLA MEMO

Si presenta il libro di Alberto Berardi

OGGI alle 18 alla Mediateca Montanari di Fano, il giornalista Massimo Foghetti presenterà il volume «Incontri» dell'autore e storico fanese Alberto Berardi, edito grazie al contributo di Banca di Credito Cooperativo di Fano (2012). L'appuntamento fa parte della seconda edizione di «Tra mare e crinale», la rassegna di reading, video e musica inaugurata la scorsa estate e realizzata grazie al contributo della Provincia i Comuni di Fano, Cartoceto, Mombaroccio e San Costanzo.

Ormai l'occhio ci ha fatto l'abitudine: ma è sempre più frequente incontrare extracomunitari che girano per la città

Albanesi

E' storicamente la società più numerosa all'interno del Comune: in totale, stando all'ultima rilevazione, sono 1.268. Subito dietro c'è la comunità romena (871).

Ritorno a casa

Rispetto al periodo del boom economico gli immigrati sono scesi di quasi 500 unità. La comunità moldava è quasi totalmente composta da badanti.

In città ci sono quasi 1.200 nuovi... 'fanesi'

Sono i figli degli extracomunitari. Una popolazione ormai consolidata che va da 0 a 21 anni

«**DICIAMO** che l'acutezza della crisi in questi ultimi tre anni ha fatto "pulizia" di oltre 500 stranieri a Fano», dice il sociologo Maurizio Tomassini. Un 10% della presenza straniera si è insomma allontanato dal nostro territorio. «Si perché gli stranieri nel 2010 erano 5.130 (dati sistema informativo statistico della Provincia di Pesaro e Urbino), nel 2011 sono scesi a 4.572, quindi oltre 500 in meno, per poi risalire a 4.756 nel 2012, secondo i dati riallineati dopo il censimento nazionale. Il leggero aumento si potrebbe spiegare anche con i ricongiungimenti familiari, mentre il contro-esodo a causa della grave crisi economica in atto risulta essere così parziale e limitato, anche se ugualmente significativo, in quanto gli stranieri che hanno i figli nati qui o che studiano da noi, difficilmente riescono a fare armi e bagagli per ritornare al loro paese d'origine».

RESTA comunque il fatto che la crisi se non ha fatto diminuire il numero degli stranieri ha però sostanzialmente frenato il flusso migratorio verso le nostre località. Se il lavoro non c'è diminuiscono gli arrivi. «Possiamo certamente archiviare la crescita tumultuosa che abbiamo avuto nei primi anni 2000 — prosegue Maurizio Tomassini — con la forte domanda di lavoratori nei settori della cantieristica e dell'edilizia. È finito definitivamente l'allarme immigrazione e l'epoca delle sanatorie. L'Italia approda tra i paesi di immigrazione lenta solo per ricongiungimenti e si mantengono le percentuali grazie agli immigrati che soggiornano da lungo tempo.

NELLA NOSTRA città la comunità albanese è quella storicamente più presente (1.268), seguita da quella romena (871) e marocchina (671), a seguire la moldava specializzata nei lavoro di cura (670) e i senegalesi (279). L' integrazione per chi è da tempo presente è ormai avvenuta perché molti hanno avuto la tanto attesa cittadinanza. Una specifica particolarità riguarda l'immigrazione dai Paesi Ue (romeni 871 e polacchi 120) che possono lasciare temporaneamente il nostro Paese e sono pronti a tornare quando cambierà il trend economico. Ma non sono nemmeno pochi i possessori dell'ex carta di soggiorno che possono circolare liberamente in Europa e che decidono di andare in Francia, Germania o Inghilterra, paesi che hanno una situazione economica meno critica della nostra. Fano deve tenere conto della presenza di 928 bambini da 0 a 17 anni figli di genitori stranieri ma di fatto ormai fanesi a tutti gli effetti. Se le famiglie di stranieri, nonostante la crisi, rimangono è proprio perché l'immigrazione è divenuta strutturale. Dunque l'8% della popolazione immigrata si manterrà stabile anche nei prossimi anni. Questo è pure l'effetto di una città accogliente, che ha permesso a chi veniva per lavorare di trovare un rete di servizi in grado di sostenerli, anche se è chiaro che oggi non possiamo più aprire le porte a nuovi flussi».
Infine, una riflessione particolare merita, secondo il sociologo fanese, di essere fatta riguardo alle seconde generazioni: 1.197 persone nella fascia di età da 0 a 21 anni, che di fatto sono sempre di più nuovi Italiani.

«MIGRANTES»

Stasera incontro alla Santa Famiglia

LA COMMISSIONE diocesana Migrantes e la Caritas diocesana organizzano per oggi 19 nella chiesa Santa Famiglia (Fano 2), un primo incontro per tutti i cristiani provenienti da altri Paesi e continenti.Il programma prevede alle 19 la messa animata nelle varie lingue

STABILIZZAZIONE

Sono terminati i flussi migratori, ma aumentano i ricongiungimenti

ALLA CAMERA IPERBARICA

Intossicati, per le cure famiglia portata a Fano

QUATTRO stranieri sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio che si è sviluppato da un braciere con della carbonella in un'abitazione nella zona della strada del Pantano-Pieve Petraia nel perugino. Per gli accertamenti tecnici sono intervenuti i vigili del fuoco con particolari strumentazioni.
L'allarme era scattato dopo che i quattro erano stati soccorsi dal personale del 118 e trasportati all'ospedale di Umbertide dove era stata diagnosticata loro l'intossicazione. Gli stranieri sono stati successivamente trasferiti a una struttura specializzata a Fano, la camera iperbarica. I vigili del fuoco hanno quindi rilevato nell'abitazione una "significativa" presenza di monossido di carbonio. I locali sono stati aerati e messi in sicurezza.
Le quattro persone portate a Fano per le cure sono di origine marocchina: oltre alla coppia, anche due bambini, i loro figli, di 7 e undici anni.

Una delle tante centrali a biogas costruite in questi anni in Italia

LA PROTESTA IL CONSIGLIERE DEL PDL ATTACCA LA PROROGA CONCESSA DELLA REGIONE

Centrale a biogas, Montalbini è critico

A FANO un'altra voce si leva contro la proroga di due anni concessa dalla Regione Marche per i lavori della centrale biogas a Caminate. E' quella di Andrea Montalbini consigliere Pdl e responsabile provinciale del nuovo movimento Prima l'Italia che fa capo ad Alemanno. «I poteri di centro sinistra che governano la Regione mettono Fano sempre all'ultimo posto e non prendono in considerazione la tutela del nostro territorio e le esigenze dei cittadini. I nostri amministratori regionali non hanno minimamente considerato i pareri negativi di Asur, Arpam e la bocciatura della Corte Costituzionale». Montalbini non si stupisce «della mancanza di reazioni da parte del Pd fanese che si affatica in un desolante tour del degrado per attaccare l'amministrazione comunale ma non si accorge che per i fanghi del porto la Regione non ha ancora completato la cassa di colmata, che per le scogliere a difesa delle coste hanno lasciato Fano in coda, che per la Fano–Grosseto hanno preferito la Quadrilatero, che sulla sanità locale hanno deciso di accentrare tutto su Ancona aprendo le porte verso la mobilità passiva in Romagna dove stranamente tutto funziona ed in tempi brevi». Lo stupiscono però «gli eloquenti silenzi di grilli e apette» che criticano praticamente tutto ma «non prendono posizione contro la biogas».

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"
Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a € 1.20
(Regione Marche)

PESARO e FANO
www.corriereadriatico.it

Anno 153 Nº 298
Sabato 2 novembre 2013
€ 1.20

"Andrea vive nei nostri cuori"

La famiglia Ferri prosegue l'attività, tante iniziative per ricordarlo

Pesaro

Non avrebbe mai pensato di portare dei fiori e rimanere con gli occhi fermi nel silenzio a guardare la foto di suo fratello Andrea. Torna a parlare Michele Ferri, ricordando suo fratello, titolare dei tre distributori Tamoil, ucciso barbaramente lo scorso 4 giugno. "Viviamo tutti nel ricordo di Andrea - le prime parole di Michele - in sua memoria con gli amici di sempre e i colleghi di lavoro stiamo organizzando eventi e manifestazioni sportive che lui amava molto e seguiva e che sono sicuro riusciranno a coinvolgere l'intera città e la provincia. A lui sarà dedicato un torneo di calcio nella primavera 2014, definirò l'organizzazione e i dettagli con l'assessore Belloni, sarà una grande risposta nel ricordo di Andrea. Sarà un torneo su base provinciale a cui parteciperanno diverse squadre amatoriali, oltre 16 fra cui le squadre in cui giocava Andrea con i suoi amici, la finale sarà il 4 giugno, giorno del primo anniversario, proprio per inviare ad Andrea l'abbraccio della sua città e della sua gente".

Francesconi *In cronaca di Pesaro*

LA GRANDE CRISI

La produzione di Indesit resterà in Italia

Indesit non lascerà l'Italia

Milani conferma "I tagli sono solo temporanei"

Fabriano

"Non pensiamo a lasciare l'Italia, non ci pensiamo nella maniera più assoluta. L'Italia è patrimonio importantissimo, dal punto di vista produttivo, per tutte le funzioni del gruppo". Parole del presidente e Ad di Indesit, Marco Milani. "Il nostro piano rappresenta la scommessa di continuare a produrre in Italia".

Benedetti *A pagina 3*

Non cambia il Cda di Aerdorica

Belluzzi cerca il suo direttore

Buroni *A pagina 2*

Il tour del candidato democratico

Civati fa il pieno e cita Bergoglio

LE PRIMARIE

Fermo

"Un pulmino da nove posti e tre auto, Fermo stiamo arrivando". Manca poco alle 15 quando Beatrice Brignone, portavoce regionale della mozione Civati posta su Facebook la foto di Pippo e della carovana che lo "scorta" su e giù per le Marche: Fermo, Ascoli, Recanati. Un successo per il candidato democratico che offre un suggerimento: "Viviamo in un'epoca in cui persino il Papa chiama a casa delle famiglie e chiede come stai. Ecco, il Pd dovrebbe usare il metodo Bergoglio".

Falconi *A pagina 5*

Il candidato Pippo Civati

"Qui da sempre si respira un'aria magica"

Gualazzi, un amore infinito per Urbino

Raphael Gualazzi in concerto

Niccolini *A pagina 8*

Cimiteri al collasso, servizi ai privati

Solo ventimila euro per la manutenzione straordinaria. Silvestri: "Troppi vincoli"

Fano

L'assessore Silvestri non nasconde di avere le mani legate e di non riuscire a rispondere adeguatamente alle giuste richieste dei parenti dei defunti, i quali dopo aver pagato tutti gli oneri imposti dal Comune, vorrebbero che ai loro cari fosse assegnata una sepoltura dignitosa. Servizi cimiteriali in crisi, del resto con ventimila euro è difficile rispondere alle esigenze. Considerate le difficoltà non è escluso che i servizi vengano affidati ai privati.

Foghetti *In cronaca di Fano*

LA POLITICA

I leader delle idee

MASSIMO ADINOLFI

Più avanti, più moderno di tutte le altre formazioni politiche, il Partito democratico fa le primarie. Sono una cosa americana. O almeno: oltre oceano ci fanno un Presidente degli Stati Uniti, volete che non bastino per il segretario del Pd, o per un segretario di provincia? E poi sono una roba nuova, all'altezza del XXI secolo: i defunti partiti novecenteschi non ci avevano mai pensato...

Continua a pagina 11

L'ANNIVERSARIO

Il ricordo di Jfk

ALESSANDRA BALDINI

Da Dallas a Arlington - dal luogo della tragedia a quello della memoria - il momento del ricordo è arrivato. Un anniversario listato a lutto, bordato di vecchi filmini, di rivisitazioni e apprezzamenti, le solite speculazioni di chi alle pallottole solitarie di Lee Harvey Oswald non ha mai creduto, una valanga di libri, film, mostre, le immancabili foto all'asta...

Continua a pagina 11

Dell'Agnello fa il punto della situazione

La Vuelle oggi svela il mistero Bobby Jones

SPORT

Pesaro

Ieri sera è scaduto l'ultimatum dato dalla Vuelle all'ala americana Bobby Jones, e oggi si saprà se il giocatore ex Sutor e Teramo, avrà accettato l'offerta. Nel frattempo ieri coach Dell'Agnello ha incontrato la stampa, parlando anche della vicenda Bobby Jones: "Crediamo che Jones possa darci una mano - ha detto il coach - perchè ha requisiti che potrebbero andarci bene. Per la verità ne stiamo guardando anche altri due o tre, ma vi posso dire che tra questi non c'è Hervè Tourè, che è ormai un capitolo chiuso".

Facenda *A pagina 20*

Il coach Dell'Agnello

Milan-Fiorentina, Napoli e Juventus

Serata ricca in serie A Giocano quattro big

Martello *Alle pagine 13 e 14*

Messa da Requiem al Pergolesi

Il Festival rende omaggio a Verdi con una originale rappresentazione

IL COMPLEANNO DEL MAESTRO

MARIO CAROTTI

Jesi

Omaggio del XIII Festival Pergolesi Spontini a Giuseppe Verdi nel duecentesimo anniversario della sua nascita. Giovedì sera al Teatro Pergolesi è stata eseguita la "Messa da Requiem" per coro e orchestra – in un nuovo progetto di trascrizione dell'imponente partitura originale per sole quattro voci soliste e due pianoforti. Una trascrizione contemporanea, quella firmata dalla compositrice pugliese Angela Montemurro, ma sempre fedele all'originale, sia nei passaggi di più spettacolare grandiosità, affidati all'eloquio delle due tastiere, sia nei brani più intimi e spirituali della partitura verdiana. Ne è emersa una partitura ricca di contrasti, ben resa dalle voci del soprano Silvia Dalla Benetta, del mezzosoprano Alessandra Palomba, dal tenore Myung Hoon Ji e del basso George Andguladze, accompagnati al pianoforte da Gesualdo Coggi ed Elena Rizzo, e che il pubblico ha dimostrato di apprezzare nei convinti applausi finali.

E la Stagione lirica jesina chiuderà il sipario con il Falstaff, ultimo capolavoro del grande compositore

Dedicata alla morte di Alessandro Manzoni, la "Messa da Requiem" fu composta da Verdi come un omaggio sincero allo scrittore che egli profondamente ammirava anche come uomo, per il suo sostegno alla causa del Risorgimento italiano. Questa imponente composizione sacra di spettacolare grandiosità e di grande unità espressiva fu eseguita la prima volta nella Chiesa di San Marco, a Milano, il 22 maggio del 1874, sotto la direzione dell'autore stesso e con solisti Teresa Stolz, Maria Waldmann, Giuseppe Capponi e Ormondo Maini. L'opera, nella sua successiva esecuzione alla Scala di Milano, avvenuta poco tempo dopo ebbe un grande successo di pubblico. L'omaggio a Verdi da parte della Fondazione Pergolesi Spontini proseguirà in chiusura di Stagione lirica con il Falstaff, l'ultima opera del grande compositore. L'appuntamento è per venerdì 22 novembre alle ore 20,30 e per domenica 24 novembre alle ore 16 (anteprima giovani il 20 novembre ore 16) in un nuovo allestimento della Fondazione in coproduzione con l'Ente Marialisa de Carolis di Sassari. Sul podio è il direttore d'orchestra Giampaolo Maria Bisanti; firma la regia Marco Spada, le scene sono di Benito Leonori, i costumi di Alessandro Ciammarughi, light designer è Fabio Rossi. Cantano Ivan Inverardi (Sir John Falstaff), Silvia Dalla Benetta (Mrs Alice Ford), Francesco Verna (Ford), Romina Boscolo (Mrs Quickly), Barbara Bargnesi (Nannetta), Daniela Innamorati (Mrs Meg Page), Fabrizio Paesano (Fenton),Andrea Giovannini (Dott. Cajus), Roberto Jachini Virgili (Bardolfo), Carmine Monaco (Pistola). L'allestimento del Teatro Pergolesi di Jesi è ambientato nell'anno della composizione e si svolge all'interno di un teatro. Sparisce la locanda di Falstaff ed ecco i camerini di un teatro nei quali Falstaff e Quickly si preparano al loro incontro-scontro che darà vita a tutta l'azione. Allo stesso modo la scena della seduzione di Alice da parte di Falstaff in casa Ford, è ambientata in una sartoria teatrale dove, attaccati ai manichini, ci sono i costumi di foggia ottocentesca che mostrano come nell'Ottocento si interpretasse il Rinascimento e, allo stesso tempo, richiamano anche i personaggi delle opere verdiane.

Gesualdo Coggi, Angela Montemurro, Silvia Dalla Benetta, Ji Myung Hoon, George Andguladze e Elena Rizzo

Domani il concerto "Archetto armonico"

L'APPUNTAMENTO

Jesi

Ultimo appuntamento domani alle ore 17 al Teatro Pergolesi per il XIII Festival Pergolesi Spontini, dedicato quest'anno al rapporto tra musica e potere, in un percorso multidisciplinare tra musica arte e cinema che mette in luce affinità e contrapposizioni tra Gaspare Spontini e i due grandi compositori di cui si celebra il bicentenario della nascita: Richard Wagner e Giuseppe Verdi. Chiude il festival il concerto "Archetto armonico" della violinista giapponese di fama internazionale Yuzuko Horigome, in duo con Luc Devos al pianoforte. All'evento, curato della Fondazione Pergolesi Spontini, collaborano il Comune di Camerata Picena, neo partecipante aderente alla Fondazione, e inoltre le associazioni Residart e Macrocosmi, e giunge al termine della prima masterclass di violino, tenuta dalla Horigome a Camerata Picena dal 27 ottobre al 6 novembre.

Martedì prossimo

"Un ballo in maschera" al Ventidio

L'OPERA

Ascoli

Con "Un ballo in maschera" in programma martedì prossimo al teatro Ventidio Basso prosegue l'omaggio della città di Ascoli Piceno a Giuseppe Verdi nella ricorrenza del bicentenario della nascita e che ha visto l'allestimento del "Rigoletto" questa estate e, più recentemente, della "Messa da Requiem".

Rappresentato per la prima nel Massimo ascolano il 26 novembre del 1865 con Vincenzo Sarti e Virginia Bacialupi, "Un ballo in maschera" è una delle opere verdiane meno rappresentate a Ventidio Basso.

L'opera verdiana è ricca di brani famosi che la resero in breve molto famosa ed è legata, particolarmente, ad Ascoli per la rappresentazione del novembre del 1941 con Beniamino Gigli, il cantor del popolo, diretto dal maestro Giuseppe Baroni con Maria Pedrini e Liana Grani. Ma vanno ricordati gli allestimenti con artisti ascolani quali Antonio Galié (1958) e Giulio Fioravanti (1978), senza dimenticare gli altri concittadini che si sono cimentati con questo capolavoro verdiano: Vittorio Vitelli e Cesare Catani.

Particolarmente importante l'allestimento che andrà in scena il 5 novembre. Nonostante la crisi che non ha risparmiato certamente la lirica, il pubblico del Ventidio Basso potrà ammirare un cast importante. Dalla soprano Dimitra Theodossiou che i critici definiscono la Callas attuale, un fiore all'occhiello in questo in questo "Un ballo in maschera", a Elisabetta Fiorillo, considerata la migliore interprete in Italia nel ruolo di Ulrica. Il tenore Roberto Iuliano è senz'altro uno dei migliori della sua generazione, già protagonista nello scorso mese di gennaio a Catania nel ruolo di Riccardo. Tra gli altri interpreti, Renato è il baritono coreano Carlo Kang con una grande carriera alle spalle, e Oscar è interpretata dal soprano leggero Paolo Cigna. L'orchestra è la Filarmonica Marchigiana diretta da un beniamino del pubblico: il maestro Attilio Tomasello. Il coro è quello del teatro Ventidio Basso, diretto da Giovanni Farina. La regia è firmata da Renato Bonajuto, un giovane che si sta affermando nei maggiori teatri.

Nella sala esposizioni di San Michele all'Arco 47 foto di personaggi vissuti tra gli anni Venti e la fine del Novecento

"Fanesi in mostra", l'arte colpisce la memoria

L'EVENTO

MASSIMO FOGHETTI

Fano

"Fanesi in mostra". Per chi vive in questa città è come ritrovare volti familiari, personaggi che hanno fatto la storia della città o semplici cittadini che hanno lasciato l'impronta della loro personalità, qualcuno curioso, qualcuno strambo, chi potente, chi industrioso, chi estroverso o semplicemente caratteristico.

Non poca curiosità ha suscitato l'allestimento della mostra organizzata dalla Fondazione Carifano nella sala esposizioni di San Michele all'Arco, evidenziando al pubblico 47 fotografie ingrandite di personaggi vissuti a Fano tra gli anni Venti e la fine del Novecento. Si tratta di una drastica selezione, curata da Dante Piermattei, delle 4.000 fotografie che fanno parte dell'Archivio di Sergio Maggioli, noto collezionista della città, che è stato acquistato dalla Fondazione stessa, prima che si disperdesse. Si tratta di un patrimonio di immagini che costituiscono un documento prezioso della vita cittadina: aspetti urbani ora scomparsi, cerimonie, personaggi, eventi, manifestazioni , antichi mestieri, i mille volti di una città in continua evoluzione. Curiosa l'immagine di Enzo Capalozza, primo sindaco di Fano dopo il secondo conflitto mondiale, in cilindro, così come la fotografia di Corrado Mantoni, il celebre presentatore televisivo Corrado che, nato a Fano riceve un gelato nel 1938 da Americo Falcioni, gelataio, detto "El Pifer". Si ripropongono i volti di Nello gaudenzi, lo straccivendolo, "Caneto", di Luigi Battistelli "Gigìn el calsular", di Alfeo Biagioli "Sallustio", di Vittorio Paolini "El Gnaf", del popolarissimo Enzo Berardi, un'icona del Carnevale e direttore della Musica Arabita, del "Sor Giulio", al secolo Giulio Solazzi, presidente della Carnevalesca. I nomi potrebbero continuare.

La raccolta intera è stata messa a disposizione da parte della Fondazione a tutti coloro che intendono compiere studi cittadini e documentare le loro ricerche con immagini d'epoca. La conservazione e la conseguente valorizzazione del materiale storico rappresenta per le nuove generazioni, possibilità di conoscenza, verifica ed interpretazione critica di un processo in divenire, punto di partenza per una nuova ridefinizione del mezzo fotografico dopo il superamento della crisi conseguente alla comparsa della televisione.

"Fanesi in mostra" costituisce quindi soltanto la prima stazione di un viaggio che si annuncia lungo e pieno di sorprese.

Gigin, storico personaggio fanese

I Servillo in scena a Pesaro, tre serate di successo

LETIZIA FRANCESCONI

Pesaro

Si è aperta ieri la stagione teatrale Amat al Rossini. Lo storico teatro ha registrato il sold out per la prima opera in scena. I fratelli Servillo, Toni e Peppe, hanno recitato una delle commedie più emozionanti e introspettive di Eduardo deFilippo, "Le voci di Dentro". L'attesa del pubblico non ha smentito le premesse di una brillante e intensa interpretazione dei fratelli Servillo già portata in scena al Teatro dell'Acquila di Fermo. Sul palco, gli applausi hanno accolto l'ingresso di Toni Servillo, il pubblico pesarese ha subito riconosciuto le qualità dell'opera, uno spettacolo pluripremiato nella scorsa stagione teatrale, miglior regista e miglior attore protagonista, miglior attrice non protagonista e miglior attore non protagonista proprio Peppe Servillo. Lo sguardo di Toni Servillo nell'interpretazione della commedia di Eduardo è stato un mix di emozioni. Il pubblico pesarese attento a seguire "Le voci di Dentro" ha potuto immergersi nel conflitto sempre presente fra l'uomo e la società. Il testo infatti per dirla come Toni Servillo é più che mai attuale e descrive ancora oggi il precipizio morale in cui siamo caduti e la difficoltà di orientarci in una realtà spesso già compromessa.

Non è la prima volta che Toni con il fratello Peppe, voce degli Avion Travel, si trovano insieme sul palco, ma l'esperienza marchigiana che da Fermo fa tappa a Pesaro fino a domani è stata la loro prima esperienza nel teatro di prosa. Le previsioni anche per le ultime due serate sono di un Rossini tutto esaurito. E non a caso la nuova stagione teatrale del Rossini 2013/2014 con appuntamenti sino alla primavera ha fatto registrare un boom di abbonamenti con oltre 1100 tagliandi venduti. Un inizio della stagione teatrale così partecipato ed intensamente vissuto è anche legato ai nomi degli attori, alcuni fra i piú amati dal pubblico, pronti ad approndare a Pesaro nei prossimi mesi. Dal prossimo 6 novembre torneranno infatti ad essere in vendita i biglietti per gli spettacoli in cartellone. Dopo i fratelli Servillo c'è attesa per Max Pisu ed Alessandra Falella dal 15 al 17 novembre con lo spettacolo "Nudi e Crudi".

Toni e Peppe Servillo in scena con "Le voci di Dentro"

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Sorpresa per la dichiarazione di Massimo Seri che si è avvicinato molto alle posizioni che ha assunto sulla questione Aguzzi

Il tormentone ospedale al centro del dibattito politico

Fano

Il dibattito sull'ospedale unico che si è trascinato stancamente per tutta la tornata amministrativa ormai prossima alla conclusione, sta per diventare il punto focale della campagna elettorale, causa com'è di divisioni tra forze e singoli esponenti appartenenti alla stessa sfera d'azione politica, sia nel centro destra che nel centro sinistra, ma anche all'interno dei singoli partiti, come sta avvenendo nel Pd. Ciò che ha sorpreso, in particolare, è stata la dichiarazione di Massimo Seri, candidato per la lista civica "Noi Città", gravitante nell'orbita del centro sinistra, il quale si è avvicinato alla tesi del sindaco Aguzzi che, come è noto, rappresenta ancora oggi, anche se non può essere rieletto, il leader del centro destra. Per Seri, dato che l'ospedale unico, rappresenta a tutt'oggi solo "un sogno" privo com'è di finanziamenti, occorre concentrare risorse ed interesse sulla valorizzazione del Santa Croce. Si tratta di una presa di posizione che ha sollevato parecchi dubbi in Carlo De Marchi, presidente di Bene Comune che, l'ospedale unico, specialmente a Fosso Sejore, ha sempre contestato." Il candidato a sindaco Massimo Seri - egli evidenza - non ha dubbi: "Sull'ospedale sto con Aguzzi": ma con quale Aguzzi vuole stare? Forse con quello che nel programma elettorale del maggio 2009 scriveva di voler "potenziare il S. Croce" e non voleva dunque l'ospedale unico. Oppure con quello che nel marzo 2010, dichiarava che il nuovo ospedale poteva essere individuato nell'area di Carignano, al confine tra Fano e Pesaro". Oppure con quello che, il 6 ottobre 2010, affermava che indicando la zona di Carignano non si voleva identificare necessariamente un'area nel Comune di Fano? Oppure vuole stare con quell'Aguzzi che campeggiava su tutte le locandine dei giornali con la perentoria affermazione "Sì all'ospedale unico, ma solo se è a Fano". Ma ora che Aguzzi dichiara che l'ospedale unico "se non è a Fosso Sejore deve essere a Chiaruccia", Seri con quale Aguzzi vuole stare?".

De Marchi cerca di capire le mosse: "Il sindaco ha cambiato idea più volte Con quale Aguzzi sta?"

Caos cimiteri, si pensa ai servizi privati

Disponibili solo ventimila euro per la manutenzione straordinaria. Silvestri: "Troppi vincoli"

LAVORI BLOCCATI

MASSIMO FOGHETTI

Fano

L'assessore Michele Silvestri non nasconde di avere le mani legate e di non riuscire a rispondere adeguatamente alle giuste richieste dei parenti dei defunti, i quali dopo aver pagato tutti gli oneri imposti dal Comune, vorrebbero che ai loro cari fosse assegnata una sepoltura dignitosa. Non è un mistero che i servizi cimiteriali sono in crisi. Servizi che comprendono la concessione del loculo e, in caso di necessità, la traslazione o la riduzione delle salme; tutti servizi che vanno pagati anticipatamente. Il problema è che il Comune non sempre, nonostante abbia riscosso i soldi, riesce a predisporli adeguatamente e, trattandosi di un compito alquanto delicato, poiché coinvolge la sfera affettiva, ciò desta malumori e proteste.

"Il livello delle prestazioni - ha ammesso l'assessore - è calato vistosamente in questi ultimi anni, così come è calata la manutenzione delle strade, delle scuole e la predisposizione di tutti i servizi di competenza del Comune; questo non per scelte degli amministratori, ma per i vincoli imposti dal Governo alla spesa pubblica. Il patto di stabilità infatti, che inizialmente coinvolgeva soltanto gli investimenti, oggi invece limita anche la spesa corrente. Siamo arrivati all'assurdità che i cittadini pagano e non ottengono nulla".

Quest'anno l'amministrazione comunale è riuscita ad investire per la manutenzione straordinaria dei cimiteri solo ventimila euro. Il Comune gestisce otto cimiteri: oltre quello centrale di via Giustizia che, essendo pieno, non potrà accogliere altre salme per parecchi mesi, si trovano nel territorio comunale: il grande cimitero dell'Ulivo, realizzato all'inizio degli anni Novanta, i cimiteri di Rosciano, Roncosambaccio, Carignano, Sant'Andrea in Villis, Caminate e Ferreto. Si capisce quindi come la cifra sia del tutto insufficiente per rispondere alle esigenze, tra lo stato precario dei padiglioni, dei sottoservizi, delle strutture, alcune delle quali superano i cento anni. Mentre negli anni, in cui non esisteva il patto, il Comune riusciva ad investire anche 500.000 nella manutenzione straordinaria, costruendo anche nuovi loculi, ora l'importo è divenuto quasi insignificante e di ampliamenti non si parla. Al collasso, come abbiamo detto, è il cimitero centrale e vi si sta per arrivare il cimitero di Rosciano che serve anche la popolosa frazione di Bellocchi. Un grosso problema si riferisce alle riquadrature delle tombe a terra. "In questo caso - ha evidenziato Silvestri - i lavori dovrebbero essere eseguiti dal Comune, dopo che il cittadino ha pagato i relativi oneri, ma il successivo investimento impattandosi nei vincoli del Governo viene fatto con grande ritardo. Attualmente questo ammonta a un anno e mezzo".

Otto i cimiteri gestiti dal Comune di Fano, in parecchi la situazione è vicina al collasso

La soluzione per uscire da questo giro vizioso - secondo Silvestri - è quella di esternalizzare il servizio, tramite una modifica del regolamento di polizia mortuaria. In base a questa, il cittadino non dovrà più pagare al Comune la riquadratura delle tombe, ma potrà farla eseguire in maniera autonoma, rivolgendosi a una ditta presente sul mercato. In più si pensa di scavalcare il patto di stabilità, affidando la manutenzione dei cimiteri ai privati, i quali possono rientrare negli investimenti, vendendo i loculi che essi stessi costruirebbero Il tutto attraverso dei parametri di semplice equilibrio, dettati da una parte dall'interesse del Comune di predisporre dei padiglioni che da solo non riuscirebbe a realizzare e dall'altra dall'interesse dei cittadini di ricevere un servizio efficiente.

Una celebrazione per ricordare i morti di Lampedusa

LA COMMEMORAZIONE

Fano

In occasione della commemorazione dei defunti oggi il Comune di Fano ha organizzato alcune iniziative di carattere pubblico: alle 10, una corona d'allora verrà deposta sul monumento alla Resistenza nei pressi della Riocca Malatestiana; lo stesso rito verrà eseguito sul monumento dei Caduti in tutte le guerre di viale Buozzi. Alle 10.30, all'interno del cimitero urbano di via Giustizia il vescovo di Fano Trasarti celebrerà una messa in suffragio dei Caduti, il cui monumento sarà omaggiato da una corona d'alloro. Al cimitero dell'Ulivo, l'unica messa sarà celebrata alle 15.30. Una cerimonia del tutto particolare sarà inoltre organizzata dalla Commissione diocesana Migrantes e dalla Caritas diocesana nella chiesa della Santa Famiglia a Fano Due. Qui infatti verrà celebrata una Messa in varie lingue, per ricordare i defunti di tutte le religioni e, in particolare i morti di Lampedusa.

Il Comune rimane al terzo posto tra i soci della società

Emergenza e liquidità necessaria Sì alla vendite delle azioni Ami

Fano

Un importo di 52 euro ad azione: è quanto ha calcolato l'assessore al patrimonio Alberto Santorelli di riscuotere dalla vendita delle azioni di Ami, la società provinciale che gestisce il trasporto pubblico.

Il Comune di Fano possiede il 15,82% del capitale sociale dell'azienda, quale frutto del conferimento a suo tempo dei beni e dei mezzi della società municipalizzata Amaf. Nell'ultima seduta del consiglio comunale si è dato vita ad un acceso dibattito sulla proposta posta in approvazione dalla giunta di alienare il 10,82% di questa partecipazione, pari ad un introito stimato in 573.872 euro.

L'assessore Santorelli ha giustificato il provvedimento con l'esigenza di far fronte all'emergenza della situazione contabile del Comune già "strozzato" dal patto di stabilità, cui si è aggiunto un nuovo taglio comunicato dal Governo di un milione e mezzo di euro, relativo al trasferimento della somma che avrebbe dovuto coprire il mancato gettito dell'Imu sulla prima casa.

L'assessore Santorelli e - a destra - il sindaco Aguzzi

In parole povere il Comune, per ristabilire l'equilibrio imposto dal patto di stabilità, attualmente deficitario di 2.300.000 euro, ha l'esigenza di far cassa.

Pochi giorni fa la cifra mancante era di tre milioni, ma nel frattempo è intervenuto un sostegno da parte della Regione che ha assunto su di sé un carico di settecentomila euro.

Opportuno specificare che non si tratta di un trasferimento concreto di risorse, ma di una manovra contabile che permette al Comune di Fano di "sforare" i limiti del patto per la somma concessa, senza subire le dure conseguenze che un superamento reale comporterebbe. C'è anche da dire che la cifra quest'anno è inferiore, rispetto a quella concessa l'anno scorso, date le maggiori difficoltà che caratterizzano gli enti locali. Vendendo il 10,82% della sua partecipazione in Ami, il Comune rimane con il 5%, un'entità sufficiente per fargli conservare comunque il terzo posto tra i soci che fanno parte della società, dopo il Comune di Pesaro e il Comune di Urbino.

Per le forze di opposizione tuttavia, la decisione presa equivale praticamente a rinunciare ad un ruolo di primo piano nella gestione del trasporto pubblico.

m.f.

A Cartoceto spazi pure per i bambini

Olio e oliva accendono la mostra mercato

Fano

Per questo lungo weekend torna un appuntamento molto atteso per Fano e tutta la vallata del Metauro: la 37° Mostra Mercato dell'oliva e dell'olio extravergine di Cartoceto. La cultura enogastronomica locale si fonda infatti sull'oliva e le sue lavorazioni, con l'intento di avvicinare alla tradizione olearia e rivelare i segreti dell'entroterra. La mostra mercato è organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco, sensibili alla promozione del territorio e dei suoi frutti, considerati come un grande potenziale sul quale investire. Un'edizione coinvolgente, in grado di appassionare tutte le fasce d'età, dagli adulti ai bambini, per i poliedrici aspetti con cui viene affrontato un tema così importante come l'agroalimentare.

Non solo olio però, perché tanti saranno gli eventi a partire da questo pomeriggio alle 16.30 quando il professor Stefano Zurrida, dell'Istituto Oncologico Europeo, anticiperà l'inaugurazione della mostra mercato, illustrando le potenzialità dell'impiego di olio extravergine d'oliva a tavola, nel convegno dal titolo "Epidemologia e fattori a rischio nei tumori". Cartoceto si rivolge anche ai più piccoli, coinvolgendoli in iniziative tutte dedicate a loro: da Bimboil, il concorso che premia la creatività, ai laboratori e letture animate e di intrattenimento, con la possibilità di effettuare una visita alla mostra d'arte contemporanea guidati da Alexa Invrea. Inoltre durante le giornate di festa sarà allestita la mostra d'arte contemporanea "Sentimento Agreste", collettiva curata da Gesine Arps.

Anche il babbo e il fratello di Federico Mezzina hanno preso parte alla festa con zia Caterina

Allegria e colori per i bimbi di Pediatria

Fano

Ha portato un sorriso ma anche una speranza all'interno dell'ospedale. Caterina Bellandi, meglio nota come Zia Caterina, è arrivata ieri al reparto di pediatria dell'ospedale Santa Croce con suo il Taxi Milano 25. Una sorpresa assolutamente inaspettata per i piccoli pazienti che per quasi due ore sono stati "invasi" dall'intrattenimento e dall'allegria. Giochi, colori, palloncini hanno riempito il reparto dove otto bambini erano ricoverati e insieme ai loro genitori sono rimasti a bocca aperta nel vedere arrivare la bionda e coloratissima "zia".

L'iniziativa ha rappresentato un simbolico gemellaggio in favore dei piccoli tra varie associazioni del territorio, tra cui Child onlus di Fano, Accademia della Risata di Urbino, Gruppo Apego, e The Big Family di Acqualagna. Obiettivo del gemellaggio era quello di promuovere una rete per alleviare la malattia dei pazienti pediatrici, ma allo stesso tempo di rivolgere un appello alla direzione sanitaria affinchè riesca a riorganizzare al meglio il sistema sanitario allo scopo di offrire migliori condizioni di cura per i bambini. E le finalità sono state centrate in pieno, dato che la mattinata è stato un vero momento di festa. "Tutto è andato splendidamente - afferma il presidente dell'associazione Child Elmo Santini - la gioia è arrivata nel reparto, contagiando pazienti, genitori e personale che non si aspettavano tale visita". Zia Caterina ha giocato con i piccoli, ma ha anche parlato con loro, ascoltando problemi e sogni. Proprio lei infatti ha il compito di accompagnare i malati di tutta Italia all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Situazioni delicate, per le quali spesso non sono previste cure, ma che lei riesce ad affrontare con un sorriso. Era assente Federico Mezzina, il bimbo di Cuccurano affetto da Morbo di Krabbe, perché ha recentemente affrontato la quinta infusione di staminali. All'iniziativa hanno però preso parte il babbo e il fratellino. "Abbiamo ridato fiducia e speranza ai pazienti ricoverati - conclude Elmo Santini - che spesso servono più della medicina tradizionale".

La festa di ieri a Pedriatria

Cedimenti, chiusa via del Teatro

Pericolo di caduta coppi dal tetto della struttura. Polemiche per la pescheria

OBIETTIVO SICUREZZA

Fano

La copertura del tetto del Teatro della Fortuna ha evidenziato problemi di cedimento: i tecnici hanno rilevato la presenza di alcuni coppi che minacciano di cadere sul cornicione. Per evitare ogni pericolo per le persone, il dirigente del servizio Manutenzioni dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, è ricorso ad un'ordinanza per chiudere via del Teatro, il vicolo pedonale che unisce via Montevecchio a piazza Venti Settembre.

Il provvedimento è stato assunto per il tempo necessario per effettuare i lavori e rimettere in sicurezza la copertura del teatro. Per fortuna non si è verificato nessun incidente, ma se una tegola fosse caduta mentre di sotto passava una persona, questa non avrebbe avuto scampo, non essendoci possibilità di fuga, date le ridotte dimensioni della via che in questo caso si sarebbe trasformata in una "trappola per topi".

L'ordinanza ha emesso un divieto di transito pedonale e veicolare, ostacolando l'ingresso della via mediante uno sbarramento con elementi mobili. Sull'altro lato del teatro, in via Galeotto Malatesta, ha suscitato rimostranze in alcuni cittadini, riprese dalla associazione culturale "Amare Fano", lo stato della vecchia pescheria napoleonica, in seguito trasformata in bagni pubblici. Si tratta di quella parte del teatro oggi usata come uscita di sicurezza. Evidenzia Amare Fano: "Fedeli all'impegno che ci distingue da altre associazioni cittadine le quali si limitano a segnalare le criticità, senza suggerire soluzioni, siamo a ricordare alle autorità la intollerabile situazione delle arcate della vecchia pescheria napoleonica in via Malatesta trasformate in una discarica di rifiuti abbandonati da pochi vandali, rifiuti che nessuno provvede a rimuovere. Quindi una vergogna cittadina. Un monumento deposito di rifiuti. A nostro parere una realtà intollerabile. Poca roba certamente, ma proprio per questo ancora più inaccettabile".

Cosa fare dunque? "Amare Fano" suggerisce prima di tutto di incentivare il controllo da parte dei vigili urbani, affinché nessuno si sieda sui gradini per bere una bottiglia di birra, abbandonando a terra il vuoto o consumare un pezzo di pizza disfacendosi della carta senza riporla in un cestino; occorrerebbe quindi posizionare nei pressi dei pubblici esercizi della Piazza appositi bidoni rimovibili come accade per tavoli e sedie; si suggerisce inoltre di effettuare un contratto con l'Aset Spa per la pulizia dei monumenti in primis il teatro.

m.f.

Situazione di pericolo lungo via del Teatro

Sotto osservazione palazzo Petrucci

Fano

Particolare attenzione merita anche palazzo Petrucci, in via Nolfi, dove in passato si sono verificati distacchi di materiale dal cornicione e il vicino palazzo Montevecchio, una delle residenze nobiliari più belle della città, costruito in perfetto stile barocco, con una corte di grande impatto emotivo, ma assai degradata. Anche qui si è dovuti intervenire con lavori di consolidamento.

All'uscita di un supermercato di Pergola. Conteneva carte di credito, bancomat, documenti e contante

Disoccupato trova portafoglio e lo restituisce

Pergola

Senza lavoro e con una famiglia da mantenere in un periodo difficilissimo come quello attuale, eppure, dopo aver ritrovato un portafogli non ci ha pensato un attimo, l'ha restituito subito al proprietario. Protagonista del bellissimo gesto Antonio Feuntes, cileno, senza lavoro, che abita ormai da un po' di tempo a Frontone.

Qualche giorno fa ha ritrovato un portafogli con carte di credito, bancomat e una discreta somma di denaro in contanti e senza indugi ha contattato l'uomo che poco prima l'aveva smarrito, Ernesto Tiberini di San Lorenzo in Campo. Magari con quei soldi avrebbe potuto pagare qualche bolletta e respirare un po', e invece la coscienza e il cuore lo hanno spinto a restituirlo.

Il fatto è accaduto a Pergola. Fuentes, in compagnia della sua famiglia, ha ritrovato il portafogli con l'intero contenuto all'uscita di un supermercato. Nel giro di nemmeno venti minuti, dopo essersi assicurato che il portafogli era del signor Tiberini, gli ha immediatamente telefonato. I due così si sono subito incontrati. Tiberini ha pensato bene di ricompensare il cittadino cileno che però non ha accettato assolutamente nulla.

Il proprietario: "Un gesto dal grande significato Non ha accettato alcuna ricompensa"

"Davvero una bellissima persona. Le persone oneste esistono eccome – sottolinea Tiberini - ed anche tra gli extracomunitari. Nel portafogli avevo carte di credito, bancomat, un blocchetto degli assegni, la carta d'identità, patente, tessera sanitaria e del denaro in contanti. Una somma non importantissima ma comunque molto utile. E poi se quel portafogli fosse finito in altre mani è probabile che sarei stato costretto a rifare tutti i documenti. Insomma sarebbe stato un bel danno. Il gesto del signor Fuentes è stato davvero straordinario. Ho voluto in qualche modo sdebitarmi con lui ma nonostante ho insistito parecchio non c'è stato nulla da fare. Non ha accettato alcuna ricompensa. Ringrazio pubblicamente e sentitamente Fuentes e la sua compagna per quanto hanno fatto".

Un gesto che dimostra che si vive meglio con la coscienza a posto che con qualche euro in più in tasca, se quei soldi non sono "puliti".

m.s.

In vetrina le eccellenze del territorio

Sotto un'altra luce Mondolfo protagonista

Mondolfo

Mondolfo fra le protagoniste alla mostra "Sotto un'altra luce" che chiude a Senigallia, alla Rocca Roveresca ed alla Pinacoteca Diocesana con gli ultimi giorni per ammirare i capolavori esposti. "Abbiamo da quest'anno iniziato un itinerario di promozione culturale e turistica del territorio insieme alla vicina Senigallia, perla del turismo marchigiano, aderendo insieme a numerosi comuni del comprensorio alla proposta di realizzare una mostra che valorizzi le eccellenze del nostro comprensorio, un tempo tutto ricadente nell'antico ducato d'Urbino" sintetizza l'Assessore alla Cultura del Comune di Mondolfo Corrado Paolinelli, che prosegue: "Si tratta di una prima esperienza, che ha subito visto crescere l'affiatamento tra le nostre realtà, con positivi riscontri del sindaco di Senigallia Mangialardi, che ha più volte sottolineato l'avvio della sinergia". Mondolfo espone a Senigallia alcuni dei suoi tesori più preziosi, come l'antico fonte battesimale proveniente dal monumento nazionale dell'Abbazia di S.Gervasio, "E' il pezzo più antico bene fra quelli esposti nella mostra, un itinerario fra Rocca e Pinacoteca che raccoglie opere restaurate in questi ultimi anni. Siamo onorati che la Soprintendenza di Urbino abbia scelto alcuni dei nostri reperti, di proprietà pubblica o ecclesiastica, per andare in mostra".

"Positivo il primo bilancio della sinergia con Senigallia"
CORRADO PAOLINELLI

Lunedì il via nel circolo di Mondolfo

Partito democratico E' l'ora dei congressi

Mondolfo

In molti centri della Valcesano la prossima settima si terranno i congressi del Pd. Lunedì sarà la volta del circolo di Mondolfo. "Il congresso - spiega il coordinatore Lucchetti - prevede la nomina del coordinatore, del direttivo e dei delegati provinciali. Per un confronto democratico e una partecipazione collettiva si è deciso di prevedere tre momenti: alle 19 inizio tesseramento, alle 20 la cena e poi il congresso con votazioni". Lucchetti auspica un rinnovamento e richiama i giovani a una partecipazione più attiva. "Non è possibile che i giovani, a parte rare eccezioni, non partecipino alla vita politica del nostro comune e poi continuino a lamentarsi che i referenti politici sono sempre gli stessi". Martedì si terranno i congressi del Pd di Marotta (20.30) presso Villa Velentina, e dei circoli di San Costanzo e Cearasa (21) presso la sala Papa Giovanni.

NOTIZIE FLASH

Una colazione a stelle e strisce

Fano Arriva anche a Fano la moda americana del brunch, un pasto a metà tra una colazione e un pranzo, un modo gustoso per iniziare la giornata o un fine settimana. A proporlo è il Caffè Darderi in piazza Andrea Costa che per oggi a partire dalle 10.30 fino alle 14 propone nella sala eventi un variegato menu: affettati, formaggi, uova, crostate, pasta, pane burro e marmellata, sandwich farciti e caffè americano. L'iniziativa sarà ripetuta ogni sabato.

Alla Memo la presentazione del libro di Alberto Berardi

Oggi presentazione del libro di Berardi

Fano Per la serie di incontri "Tra mare e crinale", organizzata dalla Memo, oggi alle 18, nella sala della mediateca, verrà presentato il volume "Incontri" dell'autore fanese Alberto Berardi edito grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo di Fano. Alberto Berardi con la stampa di "Incontri" completa la trilogia di opere iniziata con "Cinquantadue storie fanesi" e "Altre storie altri racconti", tutte edite dallo stesso istituto. Ai presenti verrà fatto omaggio di una copia del libro.

Trasporto gratuito per il cimitero

Pergola Predisposto per oggi, in occasione della commemorazione dei defunti, il servizio di trasporto gratuito per recarsi presso il cimitero centrale. Le partenze sono previste dalla stazione degli autobus alle ore 9 (alla 10 la celebrazione della Messa), e alle 15.15 (alle 15.30 recita del S. Rosario lungo la via del cimitero e alle 16.30 celebrazione della Messa). Le partenze previste dal cimitero per il rientro alla stazione degli autobus alle 11 e alle 17.30.

Fonte Avellana stasera il concerto

Serra Sant'Abbondio La suggestiva basilica di Fonte Avellana questa sera alle 21 ospiterà il concerto "Symphonia Virginum. L'emersione dell'anima". Musiche e spiritualità in Ildegarda di Bingen proposte dall'Ensemble vocale Adiastema (Svizzera). Il concerto è promosso in collaborazione con il Festival Internazione Uam D'UmbriaAnticaMusica. Ildegarda di Bingen è figura di grande fascino, che si erge, nel cuore del XII secolo, intrepida combattente della verità e della pace. La direzione è di Giovanni Conti.

Boccolini-Jaconi, sfida tra vecchi leoni

Fermana-Civitanovese si arrischisce anche della presenza di due tecnici pluridecorati

CALCIO SERIE D

MARIO ROSSETTI

Fermo

Capire la partita gli sarà certo facile. A gente esperta come lui sono sufficienti pochi minuti. Ma la formazione, quella chi gliela ispirerà visto che ha assunto la carica della Fermana soltanto mercoledì scorso? "Io", ci fa l'affabile mister Luigi Boccolini, girando verso sé stesso il dito pollice. Il trainer è un veterano e sa il fatto suo. "E' chiaro - dice - che ho Matteo Mercuri vicino a me. E' una spalla, un aiuto, un ragazzo intelligente: sicuramente ascolterò anche le sue considerazioni".

Per domani, in occasione del derby Fermana-Civitanovese, che torna dopo 28 anni, saranno quindi in due a gravarsi del compito di battere mister Osvaldo Jaconi che, nella trascorsa estate, quando la Fermana FC del presidente Maurizio Vecchiola stava prendendo forma, era indicato come prescelto per la panchina gialloblù. Jaconi avrà dalla sua uomini che possono far male, come l'ex Marcos Bolzan e il fermano Cristian Pazzi. E non solo. Eppure, l'esperto e simpatico trainer civitanovese, ai microfoni della radio locale, prima ancora di soffermarsi al tema dei

A sinistra Luigi Boccolini, sopra Osvaldo Jaconi: sono i due navigati tecnici della Fermana e della Civitanovese

calciatori, delle aspettative e dei risultati, non lascia cadere la speranza di vivere un incontro di calcio importante, corretto e piacevole: infatti, il "ponte" festivo di inizio novembre potrebbe portare molta gente nello spettacolo sportivo, in programma per le ore 14.30 di domani, al Bruno Recchioni di Fermo. Il profilo sociale della manifestazione si eleva su tutto; il derby arriva carico di suggestioni e di vecchi ricordi,

Domani al Recchioni si prevede tanta gente per un derby sentito che torna dopo 28 anni

con il confronto tra Boccolini e Jaconi, due allenatori tra i più vincenti d'Italia a livello dilettantistico, una sfida nella sfida come valore aggiunto. "La Civitanovese è stata costruita per vincere il campionato - ripete ad ogni piè sospinto il presidente Maurizio Vecchiola - Con Boccolini affronteremo la gara con la serenità che contraddistingue il nuovo mister. Poi, vedremo quale sarà il frutto del nostro operato. Se comunque c'è una candidata alla vittoria del campionato, assieme all'Ancona, quella è proprio la Civitanovese".

"Per mister Jaconi - aggiunge il direttore generale della Fermana, Fabio Massimo Conti - tutte le partite sono fondamentali. Preparerà il derby con la solita attenzione che pone ai particolari. Jaconi guarda sempre ad ogni sfaccettatura e cura bene il corso della settimana che precede la partita. La Civitanovese verrà a Fermo per i tre punti e per tenere il passo dell'Ancona che avrà una partita molto più semplice con il Bojano. Dovremo rendergli la vita difficile".

Va detto che molti tifosi in queste ore non fanno altro che contare scudetti e coppe degli allenatori che domani saranno nell'arena. Boccolini ha vinto 9 campionati; Jaconi vanta 11 successi, compresi due ripescaggi. Il portorecanatese Boccolini nelle Marche non ha ottenuto trionfi, mentre Jaconi, oramai trapiantato a Civitanova Marche, ha reso già felici le tifoserie della Civitanovese e di Montegranaro. Veleggia un po' di prettattica in queste ore di vigilia al derby Fermana-Civitanovese; tuttavia la "rosa" a disposizione di Boccolini è quella. Il centrocampista Marinucci Palermo è ancora in fase di recupero dopo l'infortunio muscolare. Lo stesso vale per il portiere Boccanera. Out anche Vallorani. E' sotto squalifica l'attaccante Bellucci. Torna il centravanti Bartolini. Intanto prosegue l'insieme di iniziative della tifoseria canarina al fine di vedere gremito il "Bruno Recchioni". E' in corso la prevendita. Si entrerà nella parte dello stadio riservata ai locali solo se residenti nella Provincia di Fermo. Ricordiamo che l'ingresso in curva costerà solo 2 euro.

Stefanelli mette l'Angolana nel mirino

"Il Fano stavolta deve vincere e basta"

SCONTRO SALVEZZA

MASSIMILIANO BARBADORO

Fano

Allenamento mattutino ieri per l'Alma, che invece oggi effettuerà la seduta di rifinitura nel pomeriggio. Il programma settimanale è stato rivisitato in coincidenza della festività dei Santi e della ricorrenza dei defunti, che precederanno l'atteso quanto delicato confronto salvezza di domani con l'Angolana. Al Fano serve una vittoria per scacciare la crisi nera di risultati, che ha fatto piombare la squadra di Omiccioli in piena zona retrocessione. "In questi momenti più di altri la vittoria può assumere un significato speciale - conviene il trentaquattrenne bomber e capitano granata Stefano Stefanelli, a segno quattro volte in queste prime quattro giornate - perché oltre a smuovere la classifica infonde tranquillità e consapevolezza nei propri mezzi. Quando non arrivano i risultati sopraggiunge infatti la poca serenità, si ha paura anche di fare la giocata più semplice e inevitabilmente si viene a creare un clima nel quale non è facile esprimersi al meglio. In questi frangenti occorre serrare le fila, continuare ad allenarsi con scrupolo, moltiplicare le forze, aiutarsi ancora di più in campo e appunto cercare di conquistare quel successo che può farti svoltare". Il gigante pergolese di nascita e fanese d'adozione, che l'11 novembre di un anno fa aprì le marcature nel 3-0 della "sua" Jesina ai danni dei nerazzurri abruzzesi, entra quindi nel merito della prossima sfida: "Dobbiamo far leva sulla voglia di riscatto, soprattutto dopo una prestazione deludente come quella di Matelica. Trattandosi poi di uno scontro diretto stavolta la posta in palio vale doppio, per cui in una maniera o in un'altra dovremo farla nostra. Non sarà però una partita facile, perché comunque l'Angolana ha elementi di categoria e nell'ultimo turno con la Fermana è uscita sconfitta solamente per un gol subito al 90' in una gara che a quanto mi dicono non avrebbe assolutamente meritato di perdere. A noi mancheranno ancora diversi giocatori, ma chi sarà chiamato in causa sono sicuro che darà il massimo".

Il Dg rossoblù Cabrini replica alle "frecciate" dei dirigenti della Fermana: "Veramente loro hanno speso molto più di noi"

"La Civitanovese non è stata costruita per la C"

I ROSSOBLÙ

ALESSANDRO QUINTABÀ

Civitanova

Dopo 28 anni la Civitanovese tornerà domani al Recchioni di Fermo per affrontare la compagine canarina. Memorabili però restano le sfide degli anni '70 quando i due sodalizi erano presieduti dagli indimenticati presidenti Armando Bigioni e Luciano Balestrini. La vigilia di questo derby è stata contraddistinta dalle polemiche per i costi del biglietto che la Fermana ha riservato, nella prevendita obbligatoria imposta dall'Osservatorio del Viminale e che avrà termine stasera alle ore 19, ai tifosi della Civitanovese. In un primo momento il prezzo stabilito era stato fissato a 12 euro poi portato a 11 contro i 2 riservati ai sostenitori locali. Una situazione che non è stata digerita in casa rossoblù e che ha indotto il Dg Fabrizio Cabrini a non fare la prevendita presso la sede di Corso Garibaldi.

Direttore, ci saranno domani i tifosi rossoblù a sostenere la Civitanovese al Recchioni?

"Noi come società non abbiamo fatto prevendita in sede. La Fermana in settimana ci ha comunicato il costo dei tagliandi per i nostri tifosi che riteniamo eccessivo per una curva. Ne abbiamo preso atto. Vorrà dire che al ritorno useremo gli stessi parametri tenendo presente però che agli ospiti noi riserviamo la tribuna laterale coperta. In città comunque ci sono 5 punti preposti alla prevendita dei biglietti. Al momento non so cosa decideranno di fare i nostri supporters".

Non è stata una settimana serena nel complesso per la Civitanovese. Dopo il ko contro il Termoli anche la squalifica del campo...

"Siamo rimasti allibiti quando abbiamo preso visione del comunicato che riportava la squalifica del campo e l'obbligo di giocare a porte chiuse la prossima partita contro il Sulmona oltre ad una multa salata. Nel corso dell'ultimo match nessuno si è accorto di quanto poi è stato refertato dalla terna arbitrale. Lo stesso assistente posizionato sotto la gradinata che asserisce di essere stato colpito da due accendini non ha mai fermato il gioco richiamando il direttore di gara. E' una stangata che riteniamo eccessiva e che ci penalizza oltremisura. Perciò abbiamo inoltrato ricorso d'urgenza. Vedremo cosa deciderà la settimana prossima la Corte Federale".

Il bomber Cristian Pazzi che domenica torna nella sua Fermo

Che derby prevede?

"Un derby difficile contro una delle formazioni che alla vigilia del campionato era candidata per il successo finale. In settimana ho letto alcune dichiarazioni da parte dei massimi dirigenti della Fermana che la Civitanovese avrebbe costruito a differenza loro un complesso per vincere il campionato. Forse non conoscono... i nomi dei giocatori che compongono la rosa canarina per i quali è servito un budget di lunga superiore al nostro!".

Il centrocampista non è al meglio ma Magi conta di recuperarlo

Vis, Ridolfi dovrebbe farcela

QUI PESARO

Pesaro

Dolcetto o scherzetto? Ovviamente la Vis preferisce il primo, riservando il secondo alla Recanatese di Pierantoni che cerca di ripetere in casa quanto di buono fatto lontano dal Tubaldi. Anche i ragazzi di Magi sono alla ricerca della continuità, ingrediente imprescindibile per chi vuol sognare in grande, ma i precedenti non sono incoraggianti. Nella sua storia ultracentenaria, la Vis ha giocato a Recanati solo sette volte, però non può non balzare all'occhio il fatto che non abbia mai vinto. I pesaresi, che insolitamente effettueranno la rifinitura stamattina (mai quest'anno si erano allenati al sabato) si presentano sull'ermo colle senza lo squalificato Melis. Scontato, o quasi, che al suo posto, come partner di Cusaro giochi Andrea Martini, che in maglia Vis in campionato ha ricoperto il ruolo di centrale solamente in due circostanze. Ad Agnone con l'Olympia e al Del Conero con l'Ancona, cioè nelle due sconfitte esterne finora rimediate dai biancorossi. E' comunque solo una coincidenza, dal momento che il romagnolo classe 1981 ha basato la stragrande maggioranza della sua carriera giocando al centro della difesa.

Da valutare le condizioni del '94 Giacomo Ridolfi, che ha saltato l'amichevole con la Berretti del Rimini di giovedì per un colpo dietro al ginocchio rimediato in allenamento il giorno prima. Ieri si è allenato ma a parte, però Magi conta di recuperarlo. Se così non fosse, in rampa di lancio il coetaneo Niccolò Rossi, uno che finora è riuscito a ritagliarsi solo spezzoni di partita in cui ha comunque fatto vedere buone qualità.

e.lu.

Il portiere della Recanatese è il fanese Allegrini: "Occhio alla Vis"

"Sarà un derby particolare"

I GIALLOROSSI

Recanati

Ancora incertezze sul recupero di Bolzan, Iacoponi e Gigli. L'allenamento di ieri non ha fugato i dubbi sulla condizione fisica dei tre giocatori della Recanatese. Oggi nuovo test nella tradizionale rifinitura. Sembrano però crescere le possibilità di Iacoponi di rientrare nella lista dei convocati che Pierantoni diramerà nel pomeriggio. La direzione della gara tra Recanatese e Vis Pesaro è stata affidata ad Alessandro Colinucci della sezione di Cesena. Colinucci è alla sua seconda stagione in serie D: in questo campionato è stato già designato per dirigere una partita del girone F (Maceratese-Renato Curi Angolana dello scorso 6 ottobre). L'incontro con la Vis Pesaro avrà un sapore particolare per il giallorosso Andrea Allegrini, portiere ventiseienne giunto a Recanati l'estate scorsa. Allegrini, dopo aver lavorato per smaltire alcuni fastidi dovuti alla pubalgia, è ora perfettamente recuperato."Toccando ferro ora sto bene, dopo due mesi in cui ero costretto a fare un lavoro differenziato mi sono messo a disposizione del mister. Stare fuori si soffre il doppio, sono contento che ora la situazione sia ritornata a posto, perchè vedere i tuoi compagni allenarsi mentre tu sei costretto a lavorare separatamente è dura". Per un fanese come Allegrini la partita contro la Vis non è una gara qualunque. "Per me la sfida con la Vis ha un sapore particolare. Conosco diversi giocatori della Vis e penso che la squadra di Magi abbia dei giovani davvero bravi. Dovremo stare attenti perchè i biancorossi sono difficili da battere ma spero che noi ci riusciremo...".

f.fio.